

Cultura

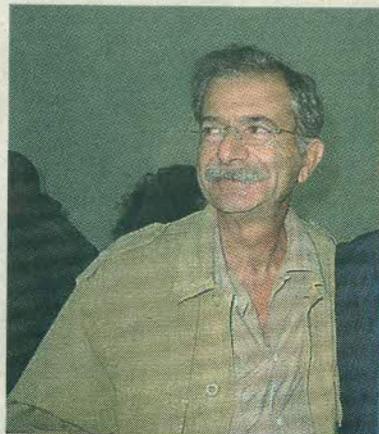
& Tempo libero

L'iniziativa
Girolamini,
oggi visita e apertura
anche della biblioteca

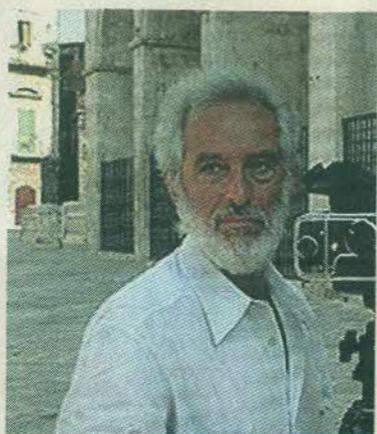
Stamattina alle 10 apertura straordinaria del complesso dei Girolamini, diventato nel 1866 monumento nazionale. Il complesso comprende la chiesa monumentale, la quadreria e la famosissima biblioteca, ancora sotto sequestro per la scandalosa vicenda di sparizione di libri antichi, e costituisce una delle più

importanti concentrazioni culturali della città di Napoli. La visita è stata programmata in un giorno infrasettimanale per consentire la fruizione della Biblioteca nel rispetto delle esigenze di sicurezza. Informazioni e prenotazioni Punto touring in via Cimarosa 38, a Napoli. Telefono 081 191 378 07.

I protagonisti



Tatafiore, la mitologia
Un'arte che si ispira ai miti del passato
quella del pittore napoletano



Jodice, memoria e silenzio
Il fotografo napoletano si muove da
anni entro questi due poli poetici



Biasiucci, le origini
L'arte del fotografo scava nelle nostre
origini ma si proietta anche nel futuro



Bianco Valente, la leggerezza
Il duo di artisti per Trione è connotato
anche da «progettualità impossibili»



Pennacchio Argentato, l'assurdo e la fantasia
Un altro duo che esplora il fantastico

Identikit degli artisti campani

Trione: geniali e litigiosi

di Mirella Armiero

La scheda

● Il volume

Un lavoro monumentale. Per la prima volta una mappatura completa dell'arte con-

Arriva l'«Atlante» del contemporaneo

Lo studioso: «I galleristi a Napoli

situazione in modo completo. Piuttosto è Napoli che in qualche modo viene esclusa dalle grandi ricostruzioni dell'arte italiana».

In che senso?

«Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016» è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre di Napoli, con il coordinamento di Vincenzo Trione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con la collaborazione di Loredana Troise. Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016.

temporanea sotto il Vesuvio. Dagli esponenti delle avanguardie fino agli autori attivi ancora oggi sulla scena napoletana.

L'impresa è firmata da Vincenzo Trione, docente di Arte e Media allo Iulm di Milano e collaboratore del «Corriere della Sera» e del «Corriere del Mezzogiorno», nonché direttore del dipartimento di ricerca del Museo Madre, unica istituzione museale italiana ad essersi dotata di un simile strumento di lavoro. Coadiuvato da Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone, Trione ha firmato il volume in uscita in primavera per Electa con il titolo di *Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016*. Uno sforzo consistente che cataloga gli artisti ma anche gli altri protagonisti del sistema dell'arte e cioè le gallerie private e gli spazi indipendenti; le istituzioni pubbliche e le fondazioni; le grandi mostre.

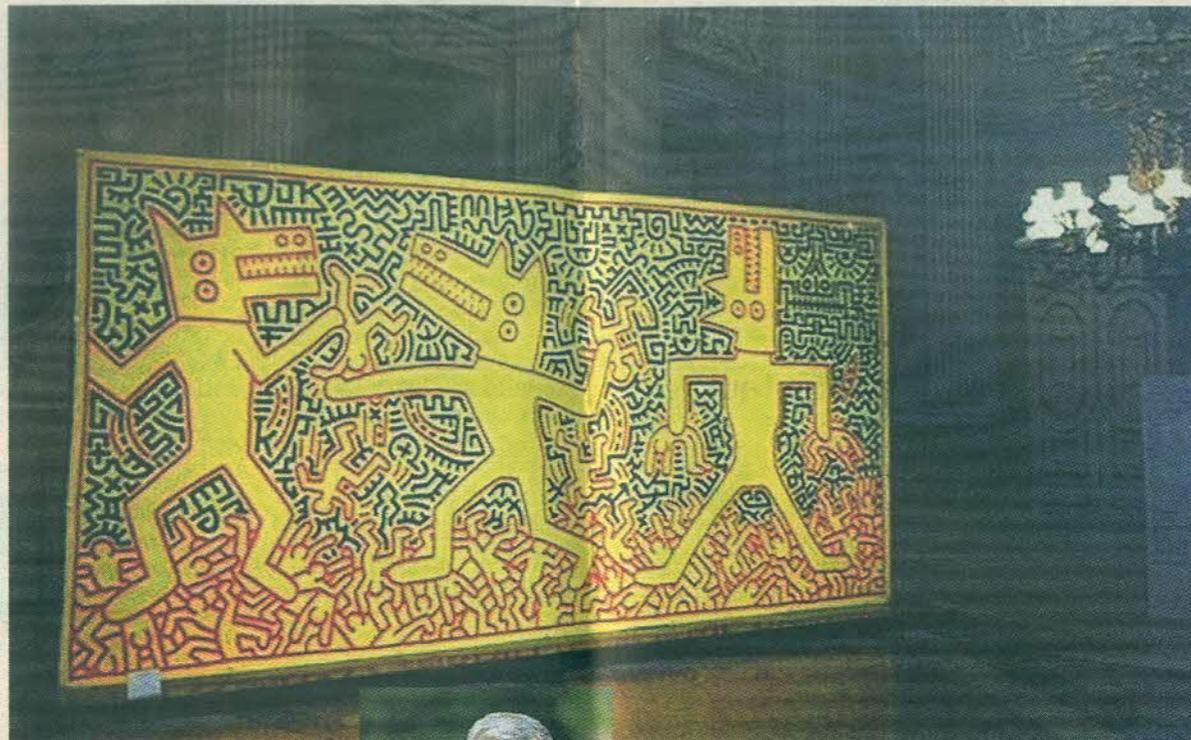
L'indagine consente di individuare delle caratteristiche comuni dell'arte del Novecento a Napoli?

«Sì, ci sono almeno tre costanti nell'arte a Napoli da tutto il Novecento a oggi. La prima è una fortissima necessità di sperimentare e osare, ma sempre in un confronto inquieto e tormentato con la memoria. Il barocco ad esempio è un elemento che spesso riaffiora».

Secondo punto?

«È il forte senso di isolamento degli artisti campani che hanno agito come monadi. Isolamento dalle istituzioni e litigiosità con gli altri artisti, insieme all'incapacità di fare squadra, sono caratteristiche ricorrenti. Qualche esempio? Gianni Pisani, artista importante ma scollegato da tutto il contesto. E poi uno dei grandi vizi napoletani è nella perenne lamentela, nel sentirsi isolati dai grandi circuiti. Problemi

hanno spesso sostituito le istituzioni»



A fianco, Vincenzo Trione. Sopra, l'opera di Keith Haring per la collezione Terrae Motus

veri, per carità, ma esposti con tono vittimistico».

Passiamo all'ultimo elemento identitario.

«Il senso della fine imminente. È quasi un filo rosso dell'arte e anche della letteratura napoletana. Sembra sempre che ci sia un'apocalisse in atto o imminente. E Terrae Motus, esperimento di grande importanza, è l'esempio principe di questo atteggiamento mentale. Diciamo che è comune anche il prevalere del senso del tragico».

Nell'introduzione al volume c'è un'ampia parte dedicata all'uso pubblico dell'arte nell'epoca bassoliniana. Che giudizio dà di quella stagione?

«Napoli ha dato il meglio di sé sul piano artistico quando le istituzioni erano deboli. Per

L'album

La città vista dagli scrittori

Accorredo del volume, un album fotografico - "commentato" da una selezione di testi letterari dedicati a Napoli da scrittori, poeti, giornalisti e artisti - propone una narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell'arte a Napoli e in Campania nel periodo esaminato.

esempio negli anni '70 - '80, che sono stati in tutti gli ambienti una stagione straordinaria dentro un quadro di istituzioni abbastanza insensibili. Poi è venuta l'epoca di Bassolino che ha rappresentato oggettivamente un momento importante ma durante la quale non sono affiorate figure particolarmente significative. Ora che assistiamo a una deriva populista e kitsch della politica locale, nella città si avvertono fermenti nuovi».

Ci sono state esclusioni illustri nella catalogazione?

«No, abbiamo voluto riportare la metodologia archivistica e inclusiva all'interno dell'arte contemporanea. Abbiamo privilegiato la pluralità, mettendo dentro anche artisti che personalmente mi interessano poco per documentare la

te, da Argan a Barilli e Vettese, Napoli resta sempre la periferia dell'impero. Invece è stata tra i laboratori più vivaci dell'arte italiana».

E allora come mai questo pregiudizio?

«Napoli non ha mai avuto istituzioni museali forti. Ha avuto invece una critica di basso profilo, provinciale e spesso collusa. Certo, ci sono state e ci sono figure importanti, da Menna a Bonito Oliva, ma in generale ha prevalso un notevole provincialismo».

Invece, da quanto emerge dal libro, sembrerebbe che i galleristi siano stati più avveduti e lungimiranti, è così?

«Sì, c'è stata una generazione di galleristi di rango, da Amelio a Lia Rumma ad Alfonso Artiaco, che hanno supplito alla mancanza delle istituzioni e hanno mantenuto i contatti con l'Europa e con il mondo».

I loro eredi di oggi?

«Sono bravi ma lavorano in un'altra direzione. Invece di portare il mondo a Napoli, vanno loro in giro per il mondo. Sono proiettati verso un sistema globale, mentre i loro "padri" hanno avuto la forza di restare ostinatamente in città».

Chiudiamo con un gioco: proviamo a caratterizzare qualche nome di artista con un aggettivo o un'etichetta. Per esempio, Nino Longobardi?

«L'apocalisse e Pompei».

Proseguiamo?

«Tatafiore: naufragio e mitologia; Biasiucci, origini e fantascienza; Perez, tragedia e distopia; Barisani, geometria e crisi dell'ordine; Jodice, memoria e silenzio».

I più giovani?

«Bianco Valente, leggerezza e progetto impossibile. Pennacchio Argentato, fantasia e assurdo».

Il catalogo è questo, ce n'è per tutti.

NASCE L'ATLANTE DI ARTE CONTEMPORANEA A NAPOLI

Capita di rado che la nascita di un libro – per quanto interessante sia il tema e autorevole l'autore – e soprattutto la sua presentazione, riescano a coinvolgere le forze della cultura di un'intera città. E l'evento si fa ancora più eccezionale, se la città è Napoli, piuttosto distratta. Anche perché libri capaci di scatenare la folla non vengono fuori tutti i giorni.

Ebbene, questa volta Vincenzo Trione – professore ordinario di Arte e Media, collaboratore del Corriere della Sera e studioso oltre ogni confine – ha dato vita a un volume di oltre duemila pagine (Edizione Electa – Madre), grazie al contributo di uno staff quantomai qualificato (Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone, con la collaborazione di Loredana Troise), che ha saputo ricostruire l'avventura dell'arte a Napoli, a partire dall'ultimo mezzo secolo.

La pubblicazione, di grande rigore critico, è stata offerta in omaggio a tutti gli artisti (si tratta di oltre mille nominativi) presenti la sera dell'eccezionale presentazione nella scenografica sala del Museo Madre, appositamente allestita dal direttore Andrea Viliani. Uno studioso di particolare talento e di felice oratoria, che non ha mancato di dare il suo contributo al ruolo che il libro assume nel panorama dell'arte napoletana.

Lo svolgimento della serata è stato un crescendo di relatori e di interventi. Perché la ricerca di Trione va ben oltre i confini della città, per accogliere una completa antologia dei grandi nomi dell'arte, ospiti di Napoli, da Warhol a Rauschenberg, da Beuys a Picasso. Una galleria di nomi che conferma quanto Napoli abbia sempre rappresentato uno straordinario polo di attrazione per gli artisti di qualunque formazione e origine.

Anche sotto questo aspetto, il libro (e ancor più la sua coinvolgente presentazione) costituisce un evento senza termini di paragone. In una città, che spesso stenta a far sentire la sua voce, il libro di Trione ha segnato un eccezionale momento di cultura, capace di scuotere anche i napoletani meno sensibili ai richiami dell'arte.

Ma c'è di più. La realizzazione del libro – che merita, ripeto, ogni incondizionato apprezzamento – ha richiesto una schedatura degli artisti inseriti. E' questo un materiale che non è andato disperso, perché il direttore Viliani ha dato vita a un ricco archivio, che il Madre tiene a disposizione degli studiosi.

E qui non risulti peregrina una lode all'impegno di questo dirigente. Senza la sua gestione, l'evento non avrebbe avuto la risonanza che pure meritava. Se il mondo dell'arte ha invaso il Madre, il merito è tutto suo, al pari della bravura con la quale è intervenuto sui fenomeni più complessi dell'arte.

Insomma, un evento senza precedenti. Che ci auguriamo possa costituire un modello per quelle attività culturali, che a Napoli spesso restano mortificate dalla cattiva gestione.

Giuseppe Brunetti
Direttore Museo Il Frantoio
San Pietro Infine (Caserta)



EDICOLA LOMMI
via Caldieri Napoli

EDICOLA FERRIGNO GIANFRANCO
Ingresso Ospedale Monaldi
Tel. 081 192 50 296



EDICOLA GARGIULO
Piazza Medaglie D'Oro

EDICOLA SCARPATI
via dei Mille



EDICOLA CERASUOLO
Via Girolamo Santacroce

EDICOLA ALDO ESPOSITO
Via Luca Giordano, 48



EDICOLA CASTALDI
Via Roma, Napoli

EDICOLA CUCCINIELLO
Via Scarlatti



EDICOLA NAPOLITANO
Piazza Medaglie D'oro
(di fronte civico N°35)

EDICOLA PAESANO
via B. Cavallino 89
edicolapaesano@gmail.com



LES BOITES
DES BOUQUINISTES
Via L. Giordano

EDICOLA CERASUOLO
Via Tino da Camaino



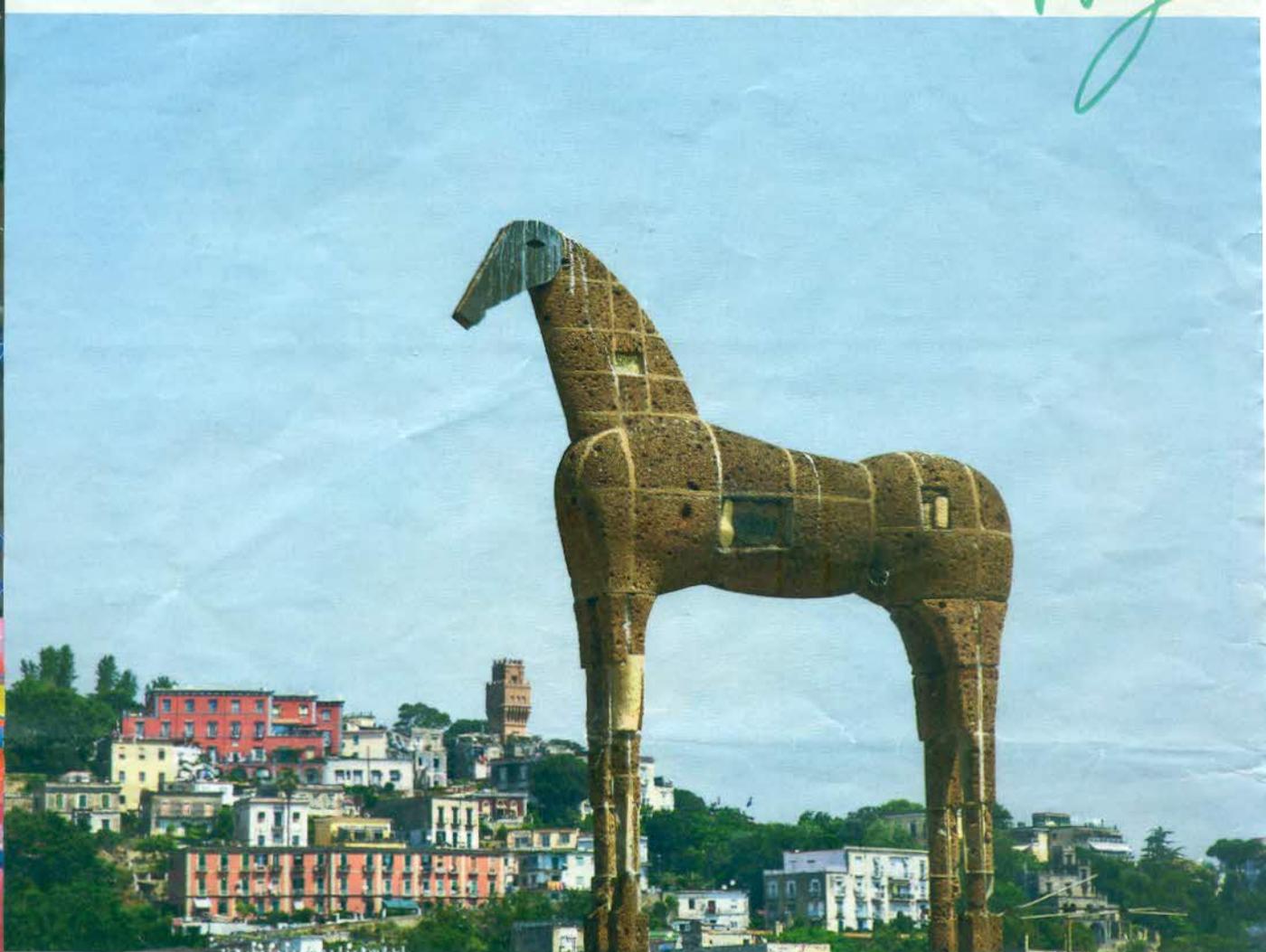
EDICOLA BELVEDERE
S.Maria Della Libera

EDICOLA SOLIMENA
di Minieri Luigi
Via Solimena



Giugno 2017

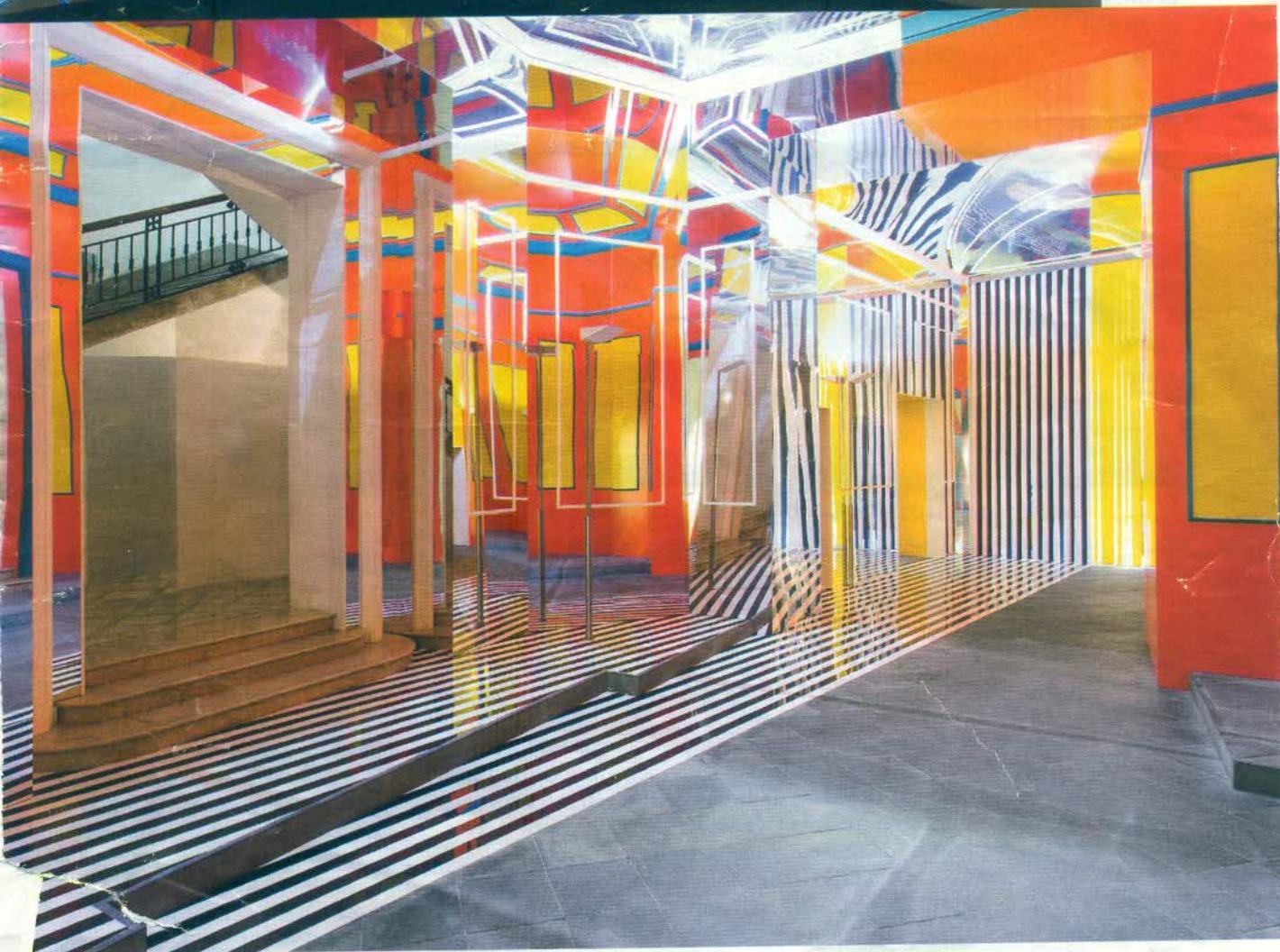
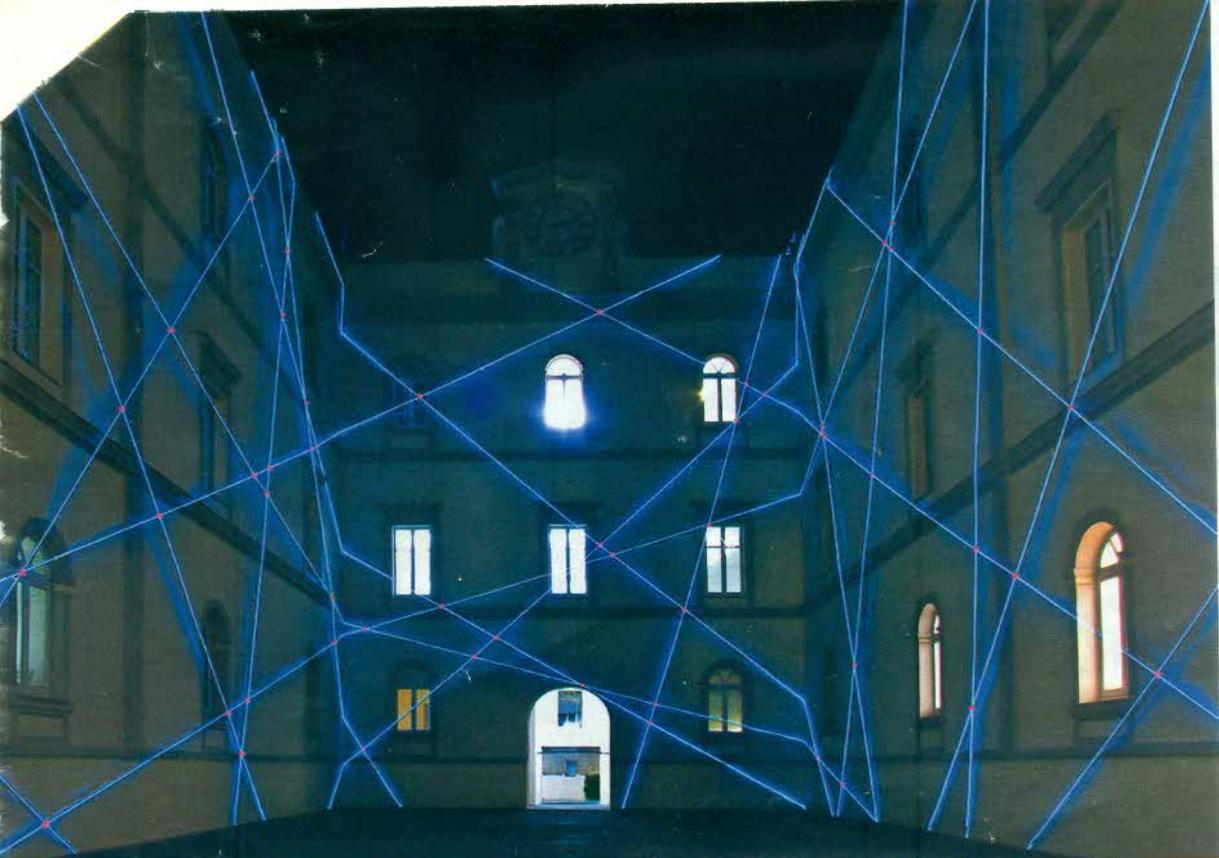




ARTE E AVANGUARDIA TUTTI I COLORI DELL'ALTRA NAPOLI

Una galoppata nell'arte con il Madre, il Museo di arte contemporanea Donnaregina di Napoli: sopra, il cavallo di Mimmo Paladino (*Senza titolo*, 2006). A destra, dall'alto, *Relational* di Bianco-Valente, 2009 e *Axer/ Désaxer*. Lavoro in situ di Daniel Buren, 2015.

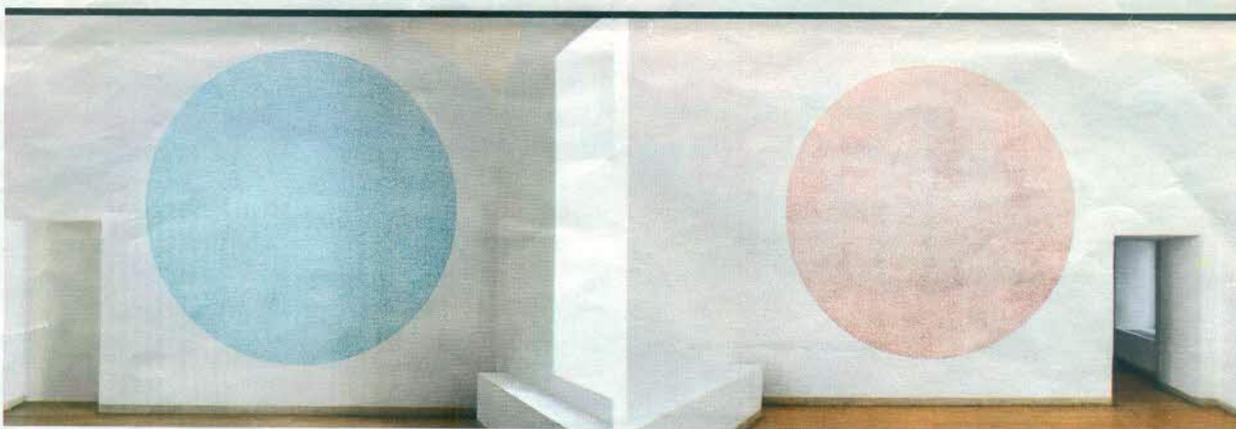
Un “atlante” per andare alla scoperta del volto contemporaneo della città, tra artisti e mostre, sperimentazioni e **VISIONI**: un viaggio varato dal museo Madre illustra come dietro i luoghi comuni e le “cartoline” col Vesuvio ci sia un vulcano di creatività. Più attivo che mai di **Vincenzo Trione**



Troppo spesso della mia città si parla in termini negativi: violenze, illegalità, malavita, corruzione. O in termini nostalgici: alcuni scrittori si limitano a celebrarne i fasti passati, evocando il dolore determinato da (presunte) "armonie perdute". Invece, Napoli è (anche) altro. È tra i luoghi più meravigliosamente contraddittori del nostro Paese, la cui fisionomia era stata già colta da Domenico Rea in un saggio del 1949. Da un lato, vi è l'anima borghese, che «si distende sul mare fino a Posillipo». Dall'altro lato, l'anima opaca, fatta di una «massa incandescente di bassi, con una convivenza sfacciata del povero e del ricco». Zone luminose, aristocratiche. E zone oscure, plebee. L'Eden e le Malebolge, la bellezza e l'inferno: insieme. A queste antitesi ha alluso anche un drammaturgo come Mimmo Borrelli in alcuni struggenti versi: «Napule 'int' a ll' anema / Napule tumore. / Napule senz'anema / Napule r'ammore».

Chi vive a Napoli è quasi costretto a subire questa danza di differenze. Chi è nato a Napoli ma vive altrove - come me - al contrario, è portato a riflettere su queste schizofrenie. A interrogarsi su di esse. Con un misto di severità e di passione. Forse è questa la ragione per cui, dopo alcuni dubbi iniziali, ho accettato l'invito del Museo d'arte contemporanea Madre di Napoli di coordinare un Dipartimento di ricerca. Coadiuvato da Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise, nel 2013 ho

**Violenza e illegalità
oppure nostalgia
e ricordi dei fasti
passati: facile
generalizzare,
ma la metropoli
è ben altro. Uno
dei luoghi più
meravigliosamente
contraddittori
del nostro Paese**



avviato una difficile ricognizione di tipo archeologico su momenti dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania negli ultimi cinquant'anni. Abbiamo consultato biblioteche e archivi, rintracciato eredi. Abbiamo provato così a offrire uno spaccato inclusivo, per documentare esperienze di artisti, di galleristi, di soprintendenti. E, poi: mostre, progetti. È stata una piccola impresa condotta da speleologi per caso, impegnati a far affiorare dai sotterranei della memoria gesti, pratiche, iniziative.

Su di me ha agito un doppio stato d'animo. Il bisogno di reagire alla rimozione di cui la Napoli dell'arte è stata vittima nelle principali storie dell'arte contemporanea. E, insieme, la necessità di dimostrare che, pur tra conservatorismi e prudenze, questa città è stata tra i più straordinari cantieri della creatività in Italia: soprattutto dalla seconda metà degli anni Sessanta in poi. Proviamo a entrare in questo dinamico laboratorio di poetiche.

A questo contesto devono molto alcuni tra i più importanti movimenti europei del secondo dopoguerra (l'arte povera, la cui consacrazione si ha ad Amal-

fi nel 1966, e la transavanguardia, teorizzata da un critico partenopeo come Achille Bonito Oliva e composta soprattutto da artisti campani come Francesco Clemente, Nicola De Maria e Mimmo Paladino).

Qui si sono formate alcune tra le personalità più interessanti dell'arte d'avanguardia (Paladino, Mimmo Jodice, Nino Longobardi, Ernesto Tatafiore, Antonio Biasiucci). Qui hanno lavorato galleristi visionari, capaci



Dall'alto, *Senza titolo* di Jannis Kounellis, 2005; *Ave Ovo* di Francesco Clemente, 2005; in basso, *10,000 Lines* di Sol LeWitt, 2005. Nel volume *Atlante dell'Arte contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* (Electa) ogni artista è trattato come se fosse un luogo.



li, il substrato mitopoietico, gli intrecci tra classicità greco-romana, modelli rinascimentali, naturalismo barocco e folklore autoctono. E ancora: una sfrenata duttilità nel manovrare linguaggi diversi reinventandone le grammatiche. Infine, un profondo senso del tragico. Ecco: forse l'aspetto che avvicina alcune tra le presenze più rilevanti dell'arte napoletana del secondo Novecento è proprio questo. «Ogni punto di Napoli per noi è stato accampamento; vi abbiamo sparpagliato le ossa e la memoria, il poco rancio, le cicche, le reliquie», scriveva Luigi Compagnone.

Nel 2015 il Dipartimento ha concluso la perlostrazione. Il materiale è stato ordinato in un volume, *Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania. 1966-2016* (ora edito da Electa). Dunque un atlante, in cui ogni artista è trattato come se fosse un luogo; le istituzioni, come se fossero regioni; e le mostre organizzate negli spazi pubblici, come se fossero penisole. Ad accompagnare questo itinerario, un album dove abbiamo scelto fotografie di esposizioni decisive: come frame di un film la

di sopperire al vuoto istituzionale (come Lucio Amelio, Lia Rumma, Peppe Morra, Pasquale Trisorio, Alfonso Artiaco).

Qui è stata concepita la più grande collezione d'arte contemporanea a tema del secondo Novecento (*Terrae Motus*,

ideata da Lucio Amelio all'indomani del sisma del 1980, con autori come Warhol, Beuys, Haring, Richter, Vedova, Merz e Pistoletto). Qui è nata l'esperienza (unica) delle stazioni dell'arte della metropolitana che si sviluppa tra tunnel e aperture all'esterno. Qui, infine, sono approdate alcune tra le voci più significative dell'arte del nostro tempo (da Haring a Kiefer). E si è compiuto il leggendario incontro tra il cinico Warhol e l'utopista Beuys negli spazi di Amelio: nel 1980, l'icona dell'american dream e il profeta di una società estetica libera si ritrovano, nella galleria di Piazza dei Martiri, con l'obiettivo di superare antitesi tra orizzonti poeti-

ci e culturali differenti. Sullo sfondo, alcune tra le proposte più innovative in ambito teatrale (Roberto De Simone, Mario Martone, Toni Servillo), musicale (Nuova Compagnia di Canto Popolare, Pino Daniele, Eduardo Bennato, Almamegretta) e cinematografico (ancora Martone,

Qui si sono formati Mimmo Paladino e Mimmo Jodice e hanno lavorato galleristi che sono stati capaci di sopperire al vuoto istituzionale

Paolo Sorrentino, Pappi Corsicato, Antonio Capuano).

Nel corso di questo viaggio, mi sono interrogato sull'identità dell'artista napoletano. Alcuni tratti sono ricorrenti. Rifiuto di ogni omologazione. E, inoltre: una certa litigiosità. Un'inclinazione alla solitudine. La capacità di resistere. Lo sforzo per dar vita a proposte d'avanguardia pronte, tuttavia, ad accogliere frequenti rinvii: le tradizioni loca-

cui sceneggiatura è rappresentata dalle pagine dedicate a Napoli da scrittori e da poeti (da Dostoevskij a Elena Ferrante) raccolte in un'antologia che ha un po' il valore di un catalogo di dichiarazioni d'amore. Un work in progress, che verrà aggiornato periodicamente. Ci piacerebbe che altre città d'Italia si misurassero con imprese simili. Lasciando così (finalmente) affiorare il volto più moderno del nostro Paese.

Una mappatura capillare dell'universo creativo tra città e regioni: «Atlante dell'arte contemporanea» a cura di Trione per la prima volta documenta le diverse voci che hanno contribuito al dibattito internazionale. Tra avanguardie neo e post l'azione di 229 artisti, ma anche le mostre-evento, le gallerie private, le istituzioni pubbliche e gli spazi indipendenti

Napoli, 50 anni di cantieri dell'arte

Alessandra Pacelli

Dalla A di Cesare Accetta alla Z di Natalino Zullo, in rigoroso ordine alfabetico come un dizionario d'altri tempi. In mezzo c'è la storia dell'arte contemporanea a Napoli, che tanto ha avuto da dire in stretto dialogo con le realtà internazionali più all'avanguardia. Cinquant'anni di «Cantiere Napoli» segnati da 229 artisti e mostre-evento, ma anche dal lavoro dietro le quinte - infaticabile e al limite dell'incredibile visti i successi raggiunti - di gallerie private impostesi sul panorama mondiale, di spazi indipendenti e istituzioni pubbliche e fondazioni. Benvenuti nell'Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016 a cura di Vincenzo Trione con la collaborazione di Olga Scotti di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise, (pagg. 464, euro 120) che Electa manderà in libreria in primavera, frutto dell'attività di studio, catalogazione e analisi svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre di Napoli.

È la prima volta che si dà vita a una mappatura così capillare di quanto avvenuto in città in anni che hanno segnato una svolta travolgente nel mondo dell'arte, che hanno visto protagonisti personaggi entrati nel gotha di un universo elitario e iperselettivo, che si sono avvicinate voci creative le più diverse per carattere e segno, assorbendo le nuove idee della cultura e confrontandosi direttamente con la realtà americana del Pop, per esempio, con quella tedesca di Fluxus. Esprimendo esponenti molto rappresentativi dei nuovi movimenti, come l'Arte Povera o la Transavanguardia che proprio qui ha avuto la sua potente espressione. E poi le nuove generazioni tra Street Art e Digital Art, senza dimenticare videomaker e performer che hanno dato vita - con la tecnologia o con il corpo, il mezzo non fa più la differenza - a nuove visioni

della galassia creativa. E non ultimi i

fotografi, coloro che hanno contribuito a traghettare la rappresentazione della realtà in un nuovo fenomeno visionario che si fa carico della lettura surreale (o incantata, poetica, spiettata, beffarda) di un'epoca.

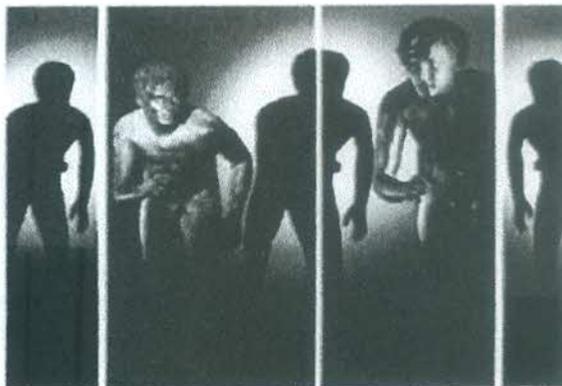
È così che il monumentale volume, ponendosi l'obiettivo di costituire una prima aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze della «nostra» arte, si fa carico di cinquant'anni di ricerca e sperimentazione, di uomini e donne che hanno votato la vita a un'idea. Documentando, nella prospettiva più ampia possibile, le diverse componenti del sistema dell'arte. Questo viaggio nel «Cantiere Napoli» regi-

stra la nascita dei nuovi musei - il Madre in primis, ma anche il Pan, quello dedicato a Nietzsche o il Marte di Cava de' Tirreni - le trasformazioni di istituzioni ferme nel tempo in realtà contemporanee (Villa Pignatelli diventata Casa della Fotografia), le realtà commerciali che si trasformavano in «factory» (il Centro Ellisse, poi Picagallery), i collettivi autogestiti (Idra Duarte, Disturb, Largo Baracche), i nuovi fenomeni delle Home gallery (Dafna), i grandiosi progetti in progress (Casa Morra), il fenomeno della Metropolitana dell'Arte (definita la più bella del mondo). E ovviamente i mostri sacri come Lucio Amelio (e la sua collezione «Terrae Motus») e gallerie storiche come Trisorio, Lia Rumma, Artia-

co. Tra neoavanguardie e postavanguardie, dalla seconda metà del Novecento a questo scorcio di creatività degli anni 2.0, l'indagine riguarda 229 artisti (nati in Campania o operanti sul territorio) selezionati in base a tre criteri principali: il contributo attivo al dibattito artistico, la partecipazione a premi e mostre di rilevanza nazionale e internazionale, l'attenzione della critica specializzata. Per ciascuno una scheda che ne ripercorre le fasi fondamentali della produzione, i principali momenti espositivi, la bibliografia essenziale. A corredo del volume, un album fotografico commentato da testi letterari di scrittori, poeti, giornalisti che alla città

hanno destinato passionato rillessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LANASCITA
DI MUSEI,
COLLETTIVI
GIOVANILI
E GRANDI
PROGETTI
IN PROGRESS



Big Lucio Amelio e l'opera di Warhol

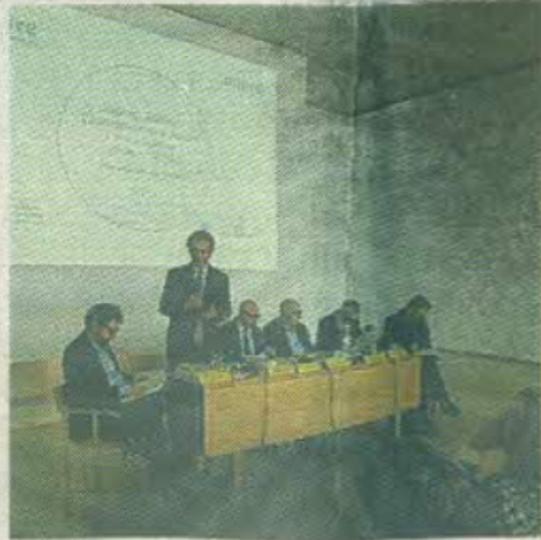


Per l'«Atlante» di Trione al Madre folla delle grandi occasioni

Che fosse una presentazione importante era chiaro ma che assumesse i contorni di una serata speciale, con la folla delle grandi occasioni, una serata-evento, insomma, ha stupito un po' tutti. Perché raramente la sala Re_Pubblica del Museo Madre, in occasione della presentazione di un libro, è stata così piena, addirittura con qualche alterco per aggiudicarsi un posto a sedere. Molti in piedi e code fin

fuori al Museo.

Un fatto «singolare, eccezionale» per Sebastiano Maffettone, consigliere per le organizzazioni culturali della Regione Campania. «Un fatto strano per la presentazione di un libro serio». Eppure per l'*Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016*, curato da Vincenzo Trione ed edito da Electa, forse bisognava aspettarlo. Per il volume, un poderoso



Un momento della presentazione

tomo che racchiude 50 anni di storie, pratiche e testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi svolte dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del Museo Madre con la collaborazione di Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise, si è mossa gran parte della città. Tutto il mondo dell'arte, per capirci. Artisti, galleristi, il pub-

blico delle mostre, la critica specializzata. Un «libro che occorreva scrivere e pubblicare» ha sottolineato Andrea Viliani, direttore del Madre nel corso della serata in cui sono intervenuti lo stesso Trione, il presidente della Fondazione Donnaregina Pierpaolo Forte, il sottosegretario ai Beni e alle attività culturali e del turismo Antimo Cesaro e il filosofo Maurizio Ferraris, perché capace «di promuovere all'esterno, in

ambito internazionale, quella che è stata ed è la scena artistica napoletana e campana». Un work in progress, uno straordinario lavoro inclusivo, archivistico, ricco di informazione e testimonianze ben lungi dall'essere definitivo. La prima parte di un progetto in fieri, iniziato nel 2013, che documenta con un appassionato lavoro di ricognizione le voci e l'avventura dell'arte degli ultimi decenni in un cantiere della creatività come Napoli e in una regione vibrante come la Campania.

Melania Guida

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania

Di Redazione - 15 aprile 2017



EX PARTIBUS.it

Condividi Share

Il 18 aprile presentazione del volume al MADRE

Riceviamo e pubblichiamo.

Il 18 aprile, ore 18:00, presso la Sala Re_Pubblica MADRE, del Museo MADRE, via Luigi Settembrini, 79, Napoli, si terrà la presentazione dell'*Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966 - 2016*, Electa, 2017, a cura di Vincenzo Trione.

Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo, con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise.

La presentazione sarà introdotta dai saluti istituzionali del Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania, Sebastiano Maffettone, del Presidente di SCABEC, Antonio Bottiglieri, del Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Pierpaolo Forte e con l'intervento del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo Antimo Cesaro.

Vincenzo Trione illustrerà, in dialogo con il direttore del MADRE Andrea Viliani e il filosofo Maurizio Ferraris, l'intero progetto di ricerca ed editoriale, che si è posto l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, dal 1966 al 2016.

In occasione della presentazione del volume, il museo sarà aperto straordinariamente dalle ore 18:00 alle 19:30 nel suo giorno di chiusura settimanale.

Informazioni e prenotazioni:

081-19313016

www.madrenapoli.it

lunedì-venerdì 09:00-18:00;

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Napoli presenta l'Atlante dell'arte contemporanea

di giulia kryvolap - Pubblicato domenica, 16 aprile 2017

<https://corrieredellacampania.it/blog/2017/04/16/napoli-presenta-latlante-dellarte-contemporanea/>

L'Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016 (Electa, 2017), a cura di Vincenzo Trione, verrà presentato in anteprima al museo Madre di Napoli.

A seguire gli interventi del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, On. Antimo Cesaro, del direttore del Madre Andrea Viliani e del filosofo Maurizio Ferraris.

Il volume è il frutto di un grande impegno di studio, classificazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre, che diretto da Vincenzo Trione (docente e preside della Facoltà di Arti allo IULM di Milano e firma del Corriere della Sera) con la collaborazione di Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise, ha realizzato un progetto editoriale interamente dedicato alla produzione artistica campana degli ultimi decenni.

L'atlante porta la testimonianza del passato dai mille volti di Napoli e si compone di quattro sezioni fondamentali: gli artisti (per un totale di 229), le gallerie, le istituzioni pubbliche e le grandi mostre. È incluso un album fotografico che illustra visivamente gli eventi importanti della storia della città. Si tratta di un libro "in espansione", dato che la sua versione in formato elettronico (ebook) verrà continuamente rinnovata dal Dipartimento di ricerca del Madre.

Martedì 18 aprile (ore 18:00, sala Re_PUBBLICA MADRE al piano terra).

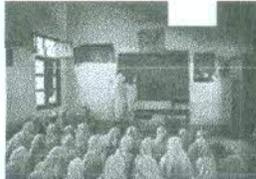
Museo MADRE, via Luigi Settembrini 79, Napoli.

Corriere della Campania

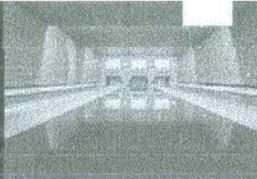
18/10/2017 9.46. Le piste da bowling di Robert Götzfried

DNPAPER MOBILE BOOKSHOP RSS PDF TV LE VOSTRE FOTO BLOG ALERT NEWSLETTER EXIBART.SEGNALA SEGNALA UN EVENTO

OPENING
Diego Ibarra Sánchez:
i bambini della guerra



LA FOTO
Le piste da bowling
di Robert Götzfried



MERCATO
La testa di donna di
Lichtenstein per Sotheby's



GIRO DEL MONDO
Pedonalizzare
Road Show



COMMUNITY

IL D.O.M.
password persa?
registrati



UNA CARTOGRAFIA DEL TEMPO.
PRESENTATO AL MADRE L'ATLANTE
DELL'ARTE DAL 1966 AL 2016.



pubblicato venerdì 21 aprile 2017

Di regola non si dovrebbe giudicare un libro dalla copertina ma, in certi casi, violare una norma comunemente accettata può fornire degli elementi chiave per una lettura approfondita e tutt'altro che superficiale. Come nel caso della recente pubblicazione "Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016", a cura di **Vincenzo Trione**, edito da Electa e presentato al Museo Madre. Al volume ha lavorato con un approfondito studio, condotto dal 2013 al 2016, il Dipartimento di ricerca del Museo – primo museo in Italia a dotarsi di un team di ricerca del genere – coordinato dallo stesso Trione e composto dalle ricercatrici **Olga Scotto di Vettimo** e **Alessandra Troncone** con la collaborazione di **Loredana Troise**.

Tornando alla copertina, il primo elemento che si nota è il tessuto grigio, grezzo, che per un attimo fa pensare a uno degli eventi cardine del fermento artistico campano degli anni Sessanta, "Arte povera +Azioni povere" (Amalfi, 1968), oppure, semplicemente, a una metafora delle infinite trame che caratterizzano l'arte in Campania. Difatti, «il dipartimento di ricerca del Museo Madre è stato concepito come luogo in cui il racconto dell'arte a Napoli si compone come una sorta di tessuto che si fa e si disfa ininterrottamente» dichiara Trione, evidenziando il ruolo essenziale della ricerca promossa in seno a un'istituzione pubblica quale il Museo Madre.

In secondo luogo, risulta evidente – e per alcuni versi fastidioso – l'andamento a singhiozzo del titolo. È piuttosto raro che l'intestazione di un volume venga più volte spezzata con parole

MA XXI

L'Italia di Zaha Hadid

i capolavori di una visionaria dell'architettura

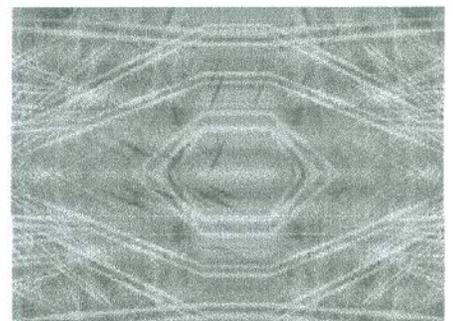
TROVAMOSTRE

TITOLO _____
CITTA' _____
ARTISTA _____ TROVA

« Ottobre 2017

Do	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa
01	02	03	04	05	06	07
08	09	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	01	02	03	04
05	06	07	08	09	10	11

EXIBART.TV



TEATRO
Performativo,
installativo, archivio,
intervista a Salvo
Lombardo. In occasione
di "Casual Bytenders"
per Teatri di Vetro III
di Paola Granato

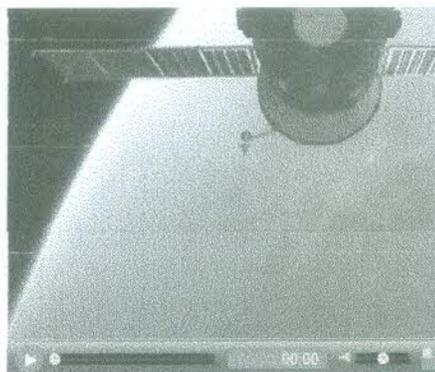


comunicativa da non sottovalutare. La frammentarietà della scritta lascia intendere da un lato l'enormità dell'operazione – tanto incontenibile quanto "fuori dalle righe" – e dall'altra l'impossibilità di una compiutezza della stessa. È significativo, in tal senso, l'affiancamento di una versione in e-book, che sarà aggiornata con i progressi della ricerca condotta dal Dipartimento. Inoltre, l'approccio di tipo inclusivo e di matrice archivistica è riscontrabile sin nella denominazione di "atlante", strumento che comunemente viene adoperato per ricercare luoghi, approfondire la morfologia naturale dei territori o la loro configurazione politica. Qui, invece, ci si trova di fronte a un vero e proprio spostamento semantico, il cui intento, spiega ancora Trione «è stato quello di ordinare non una storia dell'arte ma un atlante, i cui diversi continenti sono rappresentati da artisti, galleristi e animatori di associazioni culturali e spazi indipendenti, da istituzioni/spazi pubblici e privati e da mostre». (Annapaola Di Maio)

L'Avvento dei futuri, Pieralberto Valli e Loredana Antonelli



Rå di Martino, Poor Poor Jerry



Luca Rossi, Punti di vista



Intervista a Jan St. Werner (Mouse on Mars)

guarda tutti i video su Exibart.tv»

0 commenti

0 più lette

Sono felice per questo articolo. Il 28 maggio ho distribuito,...
di [mario baldoli](#)

Voi a Firenze dovrete ringraziare Iddio di avere ...
di [Riccardo](#)

Quando si parla di "arte Contemporanea" semb...
vincerla...
di [angelo](#)

Bravissima Micol Di Veroli. Ottima analisi e sguardo...
di [Beatrice](#)

Il fantastico mondo di figli del bronx: ex criminali...
di [Bingo Bongo](#)

In alto: Daniel Buren, *Axer / Desaxer*, lavoro in situ, Madre, Napoli 2015, veduta dell'installazione. Courtesy Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, Napoli, Photo © Amedeo Benestante

LE ALTRE SPEED NEWS

+ archivio speed



da david lynch a chuck palahniuk. ecco il programma della dodicesima festa del cinema di roma



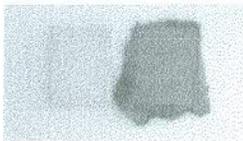
flashback "in senso inverso". presentata la quinta edizione della fiera torinese



persefone nel sistema dell'arte. se ne parlerà a todi, a margine di due mostre, per la giornata del contemporaneo



l'effetto del guggenheim su bilbao. si celebra il ventennale di un museo che ha superato se stesso



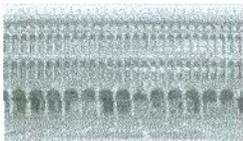
da orson welles a maurizio cattelan. ecco l'autunno 2017 in laguna della fondazione pinault



un mondo di suoni. la piccola orchestra di tor pignattara vince il premio migrarti 2017



finalmente installata l'opera di anish Kapoor. riprendono i lavori della linea 7 della metro napoli



a david chipperfield il progetto delle procuratie vecchie di venezia. via alle polemiche



la scultura è una lotta con la materia. theaster gates vince il nasher prize 2018



sfida il destino capriccioso con exhibart e vinci i biglietti per due spettacoli di teatri di vetro



frieze/7. gli italiani a londra. alessandro roma da yamamoto keiko rochaix



nuovi percorsi nell'ex ospedale regina maria adelaide di torino. the others presenta specific

STRUMENTI

inserisci un commento alla notizia

versione in pdf

versione solo testo

registrati ad Exibart

invia la notizia ad un amico

Piace a 44 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



AVANTI&INDIETRO

Conver(za)zione con Adelberto Abbate, sul "Sacrosanctum" diritto di fare arte. A Palermo di Raffaele Gavarro



CURATORIAL PRACTICES

Quando un'opera d'arte è "populista"? intervista a Marco Baravalle di Camilla Boehm



INDEPENDENTS

Dalle montagne dell'Atlante marocchino a Ferrara: incontro con Angelo Bellobono, tra trekking e museo diffuso di Jan St. Werner



ICONIC DESIGN

di Ben St. Werner

[HOME](#)[REPORTAGE](#)[TEMI](#)[EDIZIONI](#)

8 maggio 2017

CULTURE

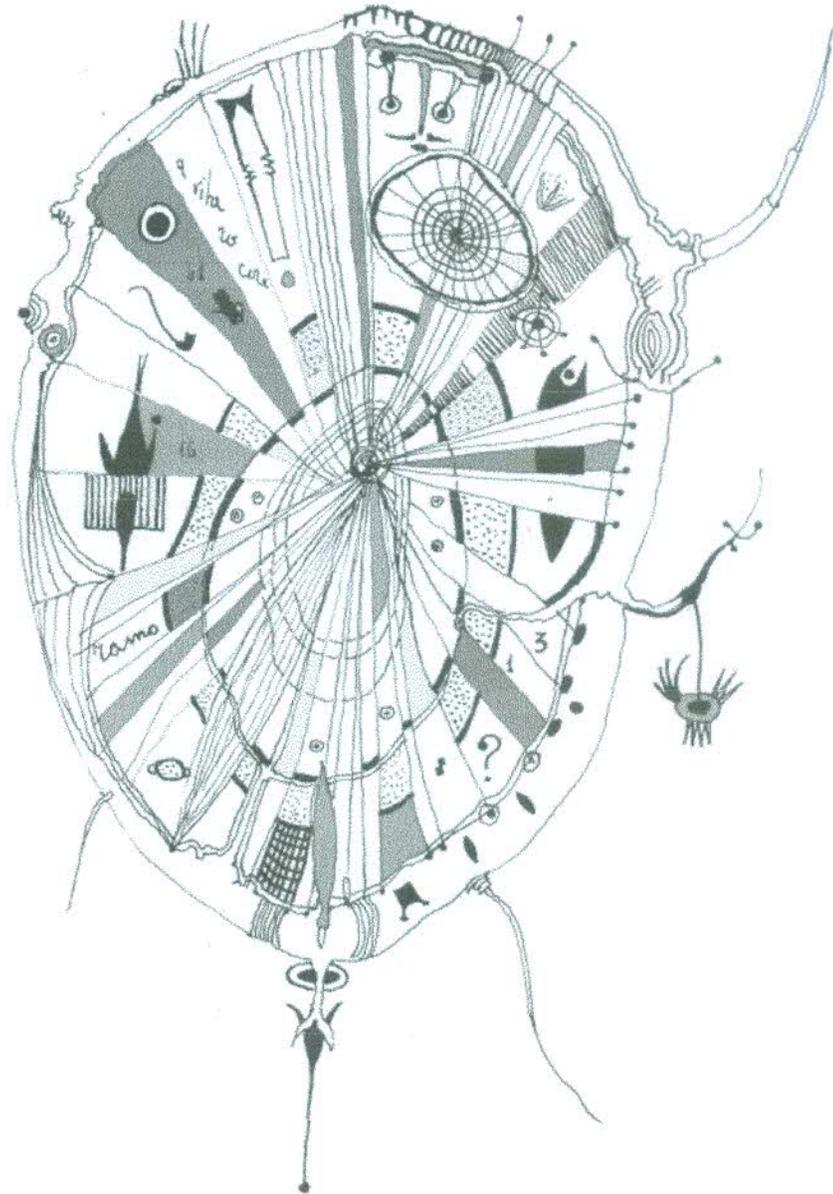
Cinquant'anni d'arte in Campania in un atlante con qualche lacuna

Leave a
Comment

In un affollato incontro pubblico è stato presentato al Museo Madre di Napoli il volume *Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania 1960-1980* (Madre, Electa), a cura di **Vincenzo Trione**. La pubblicazione nasce dal lavoro del dipartimento di ricerca del Madre, coordinato dallo stesso Trione e costituito da **Olga Scotto di Vettimo** e **Alessandra Troncone** (con la collaborazione di Loredana Troise).

Alla base di questa preziosa e non semplice ricostruzione – una scheda per ciascuno artista e dettagliate informazioni su gallerie private, residenze, associazioni, eventi pubblici dell'arte – sottotraccia si scorgono natura e precisi orientamenti teorici, sia nella selezione degli artisti, che nella valutazione del materiale documentario. Ed è proprio partendo da questa constatazione che, pur nel rispetto della complessità del lavoro, va detto che talvolta saltano agli occhi vuoti, squilibri nelle informazioni, che si spera possano essere successivamente colmate, dal momento che è stato sottolineato dai curatori, l'*Atlante* è solo l'inizio di un lavoro "progressivo".

È bene, in ogni caso, prestare molta attenzione ai contributi critici presenti nel catalogo, anche per riflettere sui limiti di diversa natura che non hanno consentito – o hanno solo parzialmente consentito – all'arte e agli artisti campani di inserirsi in un più ampio contesto nazionale ed europeo. Tranne il proposito di questi storici ritardi dell'arte napoletana, avanza l'idea di affermando tra l'altro che per sopperire al vuoto istituzionale, attraverso una seria industria culturale e di un solido mercato, si impose negli anni Sessanta l'azione di rinnovamento di galleristi come **Lucio Amelio**, **Rumma**, **Peppe Morra**, **Dina Carola**, **Pasquale Trisorio** e altri.



(disegno di mario persico)

Il periodo preso in esame dal volume interessa un arco temporale di più mutamenti, che incrociarono un sistema pluridirezionale dell'arte in Campania che si estendeva come in un movimento circolare ³ 1 teatro, dalla pittura, dal cinema alla musica, dalla fotografia alla poesia. In particolare, a teatro si sperimentarono linguaggi non convenzionali, fortemente contaminati dalla ricerca delle neoavanguardie: il Centro Esperimentale di Teatro, con la guida di **Gennaro Vitiello**, e l'esperienza di **Leo De Berardinis**.

Perla Peragallo con il Teatro di Marigliano, in dialogo con una comunità di artisti nolani, rappresentarono i momenti più radicali di quella tendenza a interagire con altre espressioni creative e a intervenire nel sociale.

Un momento di rottura in quegli anni a **Napoli** si ebbe pure con l'irruzione del movimento femminista, che contribuì radicalmente – come in parte testimoniato dalle artiste presenti nell'Atlante – a decolonizzare il campo dell'immaginario; peccato solo che non vi sia qui un cenno a **Malina Mangiacapre**), artista e performer d'avanguardia di assoluto spessore internazionale.

Negli anni Sessanta-Settanta si affermarono personalità come lo scultore **Augusto Perez** ed esperienze come il **Gruppo 58**, che in un'attenta ricerca di un nuovo linguaggio e nel rifiuto etico dei dogmi della società borghese, già in un decennio precedente contribuì a sprovvincializzare l'arte a **Napoli** e a inserirla in un più vasto orizzonte europeo.

Nel tentare una cartografia dell'arte campana, tuttavia, sembra dover essere prescinderemo da un dato più generale (e d'indubbia originalità) che ha caratterizzato la realtà napoletana; vale a dire, da un lato, il costante rapporto dialettico tra il locale-globale, che ritroveremo nella maggior parte delle poetiche leggende delle avanguardie, dall'altro le diffuse esperienze dal basso, partecipate e comunitarie. E se in questo importante volume sono documentati alcuni di quei movimenti che ancora oggi travalicano i circuiti tradizionali dell'arte, dobbiamo proprio a quei gruppi, in quei lontani anni ai margini della cultura ufficiale, di cui fortunatamente non si è ancora del tutto persa la memoria.

La stessa **Arte Povera** – di cui l'Atlante documenta la nascita ad **Amalfi** nel 1966 e che incrociò il **Teatro Povero di Grotowski** – nasce nel clima di una provocatoria tesi marcusiana del **Gran Rifiuto**, rifiuto della società repressiva che avrebbe permesso all'uomo di riscoprire una primaria armonia tra arte, vita e natura. Il filosofo tedesco si affrettò tuttavia a mettere in guardia gli artisti dalla possibilità che il potere alla fine "svuoti la dimensione artistica assorbendone i contenuti antagonisti".

Negli anni successivi al '68-69 si assiste a un ulteriore strappo nello scenario politico internazionale e in arte si fa strada il **Postmoderno**, di cui il **Transavanguardia** rappresentò uno dei momenti essenziali. Nell'accompagnare la svolta postmoderna un ruolo sempre più importante assume il Mercato, legittimando talvolta opere in cui non sempre al valore commerciale corrisponde un'adeguata qualità artistica e condizionando le loro scelte le stesse istituzioni. La stessa presenza di **Beuys** e **Warhol** alla galleria di **Lucio Amelio**, al di là della personalità di due artisti t

così diversi, si inserisce in un più generale processo di internazionalizzazione del sistema dell'arte, spesso dominato da modelli economico-finanziari proprio trasparenti. Come sottolineò **Vitaliano Corbi**, il carattere selettivo ideologico del mercato esercitò una chiara influenza sull'orientamento dei collezionisti, come in quello dei musei d'arte contemporanea, delle istituzioni e delle stesse gallerie d'arte. C'entra tutto questo con i ritardi (veri o presunti) di cui parla Trione a proposito della recente storia dell'arte napoletana? Francamente penso di sì, e trascurarlo non aiuta a interpretare quelle esperienze lontane dai riflettori della **Società della Spettacolo** resistono nell'ombra e si rifiutano di trasformare il proprio lavoro in un innumerevoli merci del mondo globalizzato. *(antonio grieco)*

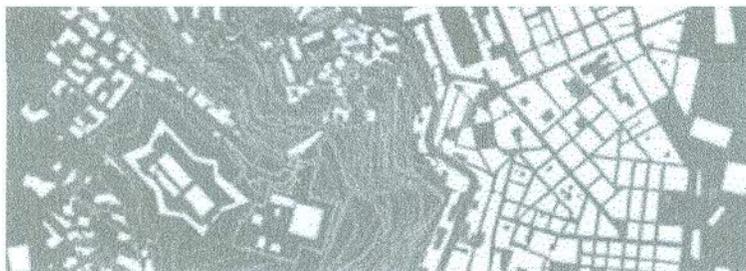


PREVIOUS ARTICLE

NEXT

UN SANTO AL GIORNO # 7 maggio: Santa Flavia Domitilla

RELATED POSTS



Carla Melazzini. Insegnare al principe di Danimarca, da Lo stato della città



Ai confini della scena. Appunti e spunti dal Napoli Teatro Festival

LEAVE A REPLY

COMMENTS *



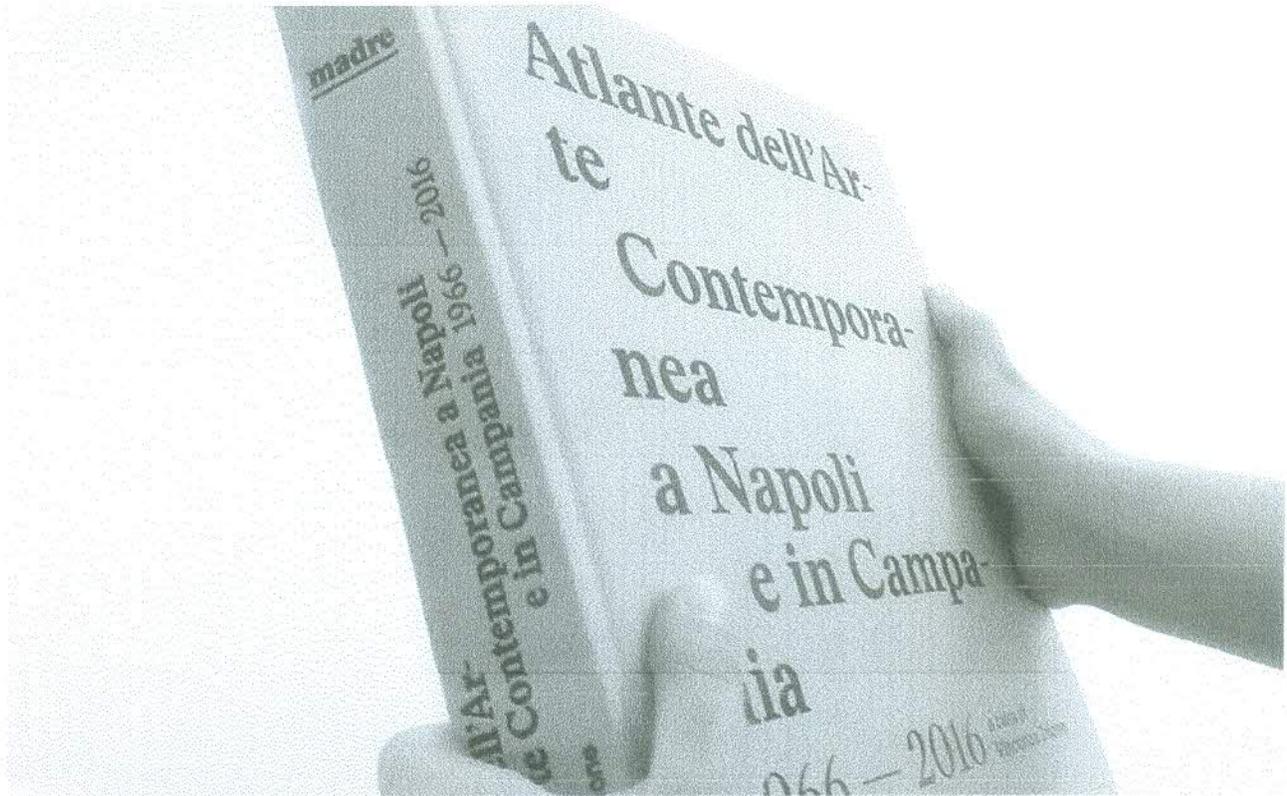
NAME *

EMAIL *

WEBSITE

Siamo nell'Atlante dell'Arte Contemporanea di Electa

24 Apr, 2017 | *analisi e ricerca, Home, news*



Martedì 18 aprile siamo stati ospiti del **MADRE | Museo d'Arte contemporanea Donna Regina di Napoli** per la presentazione dell'"Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania", all'interno del quale - *ca va sans dire* - ci siamo anche noi.

Luciano de Venezia, Edvige Bruno e tutta Mediateur, certo. Ci trovate alle pagine 296 e 297, con le attività ideate o curate negli ultimi anni ed esplicitamente rivolte al mondo contemporaneo. Sono citati progetti come **Museum Factory** ma anche le altre attività svolte per esempio al **Carcere Borbonico** di Avellino, che - unica istituzione e luogo della cultura in Irpinia - anche grazie a noi è nell'Atlante, insieme a gallerie private, spazi indipendenti, fondazioni e grandi mostre di tutta la regione.



Ne siamo davvero fieri, diciamolo, ancor più se pensiamo che questa pubblicazione arriva dopo due anni dal nostro progetto **Irpinia Contemporary Art Map**, il primo censimento rivolto al mondo del Contemporaneo in Campania su scala territoriale e in assoluto la prima e unica indagine dedicata all'arte contemporanea in provincia di Avellino.

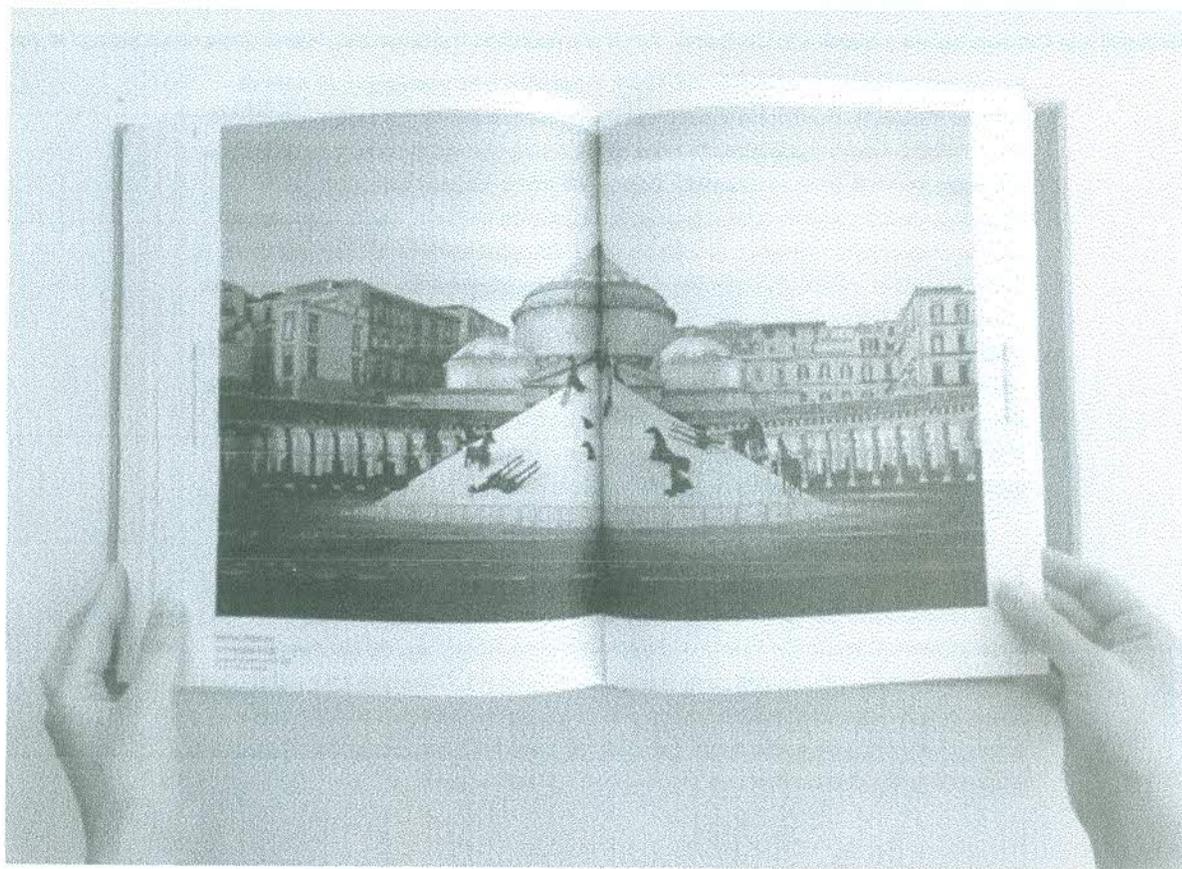
IL PROGETTO

Una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze in 50 anni di ricerca e sperimentazione contemporanea a Napoli e in Campania.

Il primo "archivio" di un enorme patrimonio culturale e umano, consultabile non solo per motivi di studio e interesse specifico ma anche per conoscere attraverso l'arte i suoi protagonisti e i cambiamenti e le trasformazioni del territorio.

Una lunga attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del Museo MADRE di Napoli, con il Coordinamento generale di **Vincenzo Trione** coadiuvato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone, con la collaborazione di Loredana Troise.





IL VOLUME

Il volume colma un vuoto nello scenario dell'arte contemporanea campana, raccontando di artisti e opere, istituzioni e gallerie, mostre, eventi e iniziative maturate in una delle più originali officine delle neoavanguardie e delle postavanguardie dalla metà del XX all'inizio del XXI secolo.

Delle quattro sezioni principali, nello specifico, la selezione degli artisti, nati in Campania o operanti sul territorio, si è basata su tre criteri principali: il contributo attivo al dibattito artistico nell'arco temporale individuato (1966-2016); la partecipazione a premi e mostre in spazi pubblici di rilevanza nazionale e internazionale; l'attenzione della critica specializzata. A ognuno dei **229 artisti individuati** dal Dipartimento è dedicata una scheda che ne ripercorre le fasi fondamentali della produzione e i principali momenti espositivi, accompagnata da una bibliografia essenziale di riferimento.

A corredo del volume, un album fotografico – "commentato" da una selezione di testi letterari dedicati a Napoli da scrittori, poeti, giornalisti e artisti che alla città hanno destinato lucide e appassionate riflessioni – propone una narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell'arte a Napoli e in Campania nel periodo esaminato.

Il volume – prodotto da **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee** con Scabec, è pubblicato da **Electa** anche in una versione *eBook*, che sarà periodicamente integrata e aggiornata dal Dipartimento di ricerca.



[Home \(http://www.racnamagazine.it\)](http://www.racnamagazine.it) >

[News \(http://www.racnamagazine.it/category/news/\)](http://www.racnamagazine.it/category/news/)



Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016: la Madre di tutte le ricerche

by [Michela Aprea](http://www.racnamagazine.it/author/michela-aprea/)
(<http://www.racnamagazine.it/author/michela-aprea/>)

8 giugno 2017

News
(<http://www.racnamagazine.it/category/news/>)

0 Comments
(http://www.racnamagazine.it/atlan-te-dell-arte-contemporanea-napoli-campania-1966-2016-la-madre-tutte-le-ricerche/#disqus_thread)

Ceci n'est pas q'un debut: è solo un inizio, parola di **Vincenzo Trione**, curatore dell'**Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016** la prima, e già essenziale, delle pubblicazioni realizzate dal dipartimento di ricerca del **Museo Madre**. Un lavoro imponente, dal respiro enciclopedico, che costituisce il primo tassello – e ha però già la foggia di un fiore all'occhiello – dell'attività di ricerca promossa dal complesso di via Settembrini.

L'**Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016** è un lavoro realizzato grazie al contributo delle ricercatrici **Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone e Loredana Troise**, fortemente voluto dal direttore **Andrea Viliani**, che con il suo insediamento nel 2013 pose le basi del primo centro per la raccolta, documentazione e analisi delle attività e delle opere artistiche contemporanee non solo napoletane o campane, ma italiane. Un *unicum*, che ancora una volta proietta il Museo Madre nel *gotha* dell'arte contemporanea europea, affermando quanto Napoli – e per estensione la Campania – continuo "a dettare legge" nel panorama artistico internazionale e nella creazione estetica.

E di estetica si è discusso molto durante la presentazione del volume salutata da una sala gremita, alla presenza di tanti dei fautori della *"vague napoletaine"*. C'erano, tra gli artisti accorsi, molti dei nomi che hanno fatto grande e continuano a rendere imprescindibile l'arte contemporanea "made in naples": da Mimmo Iodice, alla coppia Bianco-Valente, a Angelo Casciello, Antonio Biasucci, Vincenzo Rusciano, Fabio Barisani, Luciano Ferrara, Aniello Barone, Luigi Vollaro. **Esponenti di una lunga onda artistica che, fagocitando e reinterpretando correnti, corsi e ricorsi artistici mondiali, hanno dato vita a forme eccezionali, innovative, dirompenti.** All'incontro, insieme a Viliani – che con un emozionante elenco di ringraziamenti ha ricordato come l'idea di istituire il centro di ricerca *site specific*, abbia inaugurato il suo mandato, e come ora la pubblicazione dell'**Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016** saluti la fine del suo primo quinquennio di direzione – c'erano il Presidente della *Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee*,

2016 saluti la fine del suo primo quinquennio di direzione – c'erano il Presidente della *Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee*, **Pierpaolo Forte**, il Presidente di *SCABEC*, **Antonio Bottiglieri**, i filosofi **Sebastiano Maffettone** e **Maurizio Ferraris** (il primo anche nei panni di Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania) il Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo **Antimo Cesaro** oltre, naturalmente, il professore **Vincenzo Trione**.



“È un percorso da intensificare quello tra arte e ricerca” come ha sottolineato Forte, che ha dato vita ad una *“pubblicazione necessaria, logica”*, nella fotografica definizione di Stefano Maffettone, in grado di detonare un'inesauribile ciclo di riflessioni fondate su opposizioni logiche, come la dicotomica, manichea, eccessiva, ribelle Partenope pretende si faccia quando si prova a *definire la vita, le visioni, gli habitus* alle sue latitudini. L'Atlante racconta del rapporto tra antico e contemporaneo, tra pubblico e privato (e allora come non sottolineare la presenza di tanti galleristici, appassionati e curatori), tra forma e sostanza, tra capoluogo e regione, tra tempo e spazio, locale e globale, come sottolineato dal sottosegretario Cesaro nel suo intervento. Racconta della *“biodiversità artistica campana”*, gridando alla sua vitalità e allo scandalo con cui tra punte di eccellenza e vergogne indegne, tratta i corpi e le anime di un'inesauribile fiamma. È *l'ars viva* che brucia nelle terre campane, che non fa differenza tra città e provincia, perché è tutta proiettata nel mondo, sconfinante e sconfinata e che al di là del limite cronologico, sia esso il 1966, il 1954, o qualunque altro, sceglie lo spazio come *coordinata principe*. **Come a voler dare il senso di una galassia di terre perennemente in moto, scandita dalle esistenze di artisti (i luoghi) e dalle attività degli spazi istituzionali, privati, convenzionali, non convenzionali (e regioni) che vi operano.** È la grande intuizione dell'Atlante. Un'opera già essenziale.

Fotogallery della presentazione a cura di **Angelo Marra**



(http://www.napolitan.it/)

Go to...

MARTEDÌ 18 APRILE AL MADRE: PRESENTAZIONE DE "L'ATLANTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA A NAPOLI E IN CAMPANIA 1966-2016"

di Redazione Napolitan (<http://www.napolitan.it/author/redazione/>) / 0 Commenti (<http://www.napolitan.it/2017/04/17/62603/martedi-18-aprile-al-madre-presentazione-de-latlante-dellarte-contemporanea-napoli-campania-1966-2016/#respond>) / 23 Visite / 17 aprile, 2017



Redazione
Napolitan

(<http://www.napolitan.it/author/redazione/>)

Martedì 18 aprile (ore 18:00, sala Re_PUBBLICA MADRE, piano terra) al museo MADRE di Napoli sarà presentato l'*Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* (Electa, 2017), a cura di **Vincenzo Trione**. Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal **Dipartimento di ricerca del museo MADRE**, con il Coordinamento generale di **Vincenzo Trione** e formato dalle ricercatrici **Olga Scotto di Vettimo** e **Alessandra Troncone** con la collaborazione di **Loredana Troise**.

La presentazione sarà introdotta dai saluti istituzionali del Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania, prof. **Sebastiano Maffettone**, del Presidente di SCABEC dott. **Antonio Bottiglieri** e del Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, prof. **Pierpaolo Forte**.

Seguiranno gli interventi del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, On. **Antimo Cesaro**, del direttore del MADRE dott. **Andrea Viliani** e del filosofo Prof. **Maurizio Ferraris**.

Il curatore del volume e Coordinatore generale del Dipartimento di ricerca del MADRE, prof. **Vincenzo Trione**, illustrerà l'intero progetto, che si è posto l'obiettivo di costituire una **prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016**.

Condividi su: f g+ t in ✉

(mailto:?subject=Martedì 18 aprile al MADRE: Presentazione de "L'Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016"&body=http://www.napolitan.it/2017/04/17/62603/martedi-18-aprile-al-madre-presentazione-de-latlante-dellarte-contemporanea-napoli-campania-1966-2016/)

IL TUO COMMENTO

Email (non sarà pubblicata)



Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campa- nia 1966 — 2016

a cura di
Vincenzo Trione

madre

Electa

Presentato al Museo Madre "Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016" prodotto dalla Fondazione Donnaregina con Scabec e pubblicato da Electa con il finanziamento della Regione Campania. Il volume nasce dalla volontà dei ricercatori del Dipartimento di ricerca del museo Madre di Napoli, Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone, Loredana Troise con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione, professore ordinario di Arte e media e Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Iulm di Milano, di ordinare e rendere pubblica l'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016.

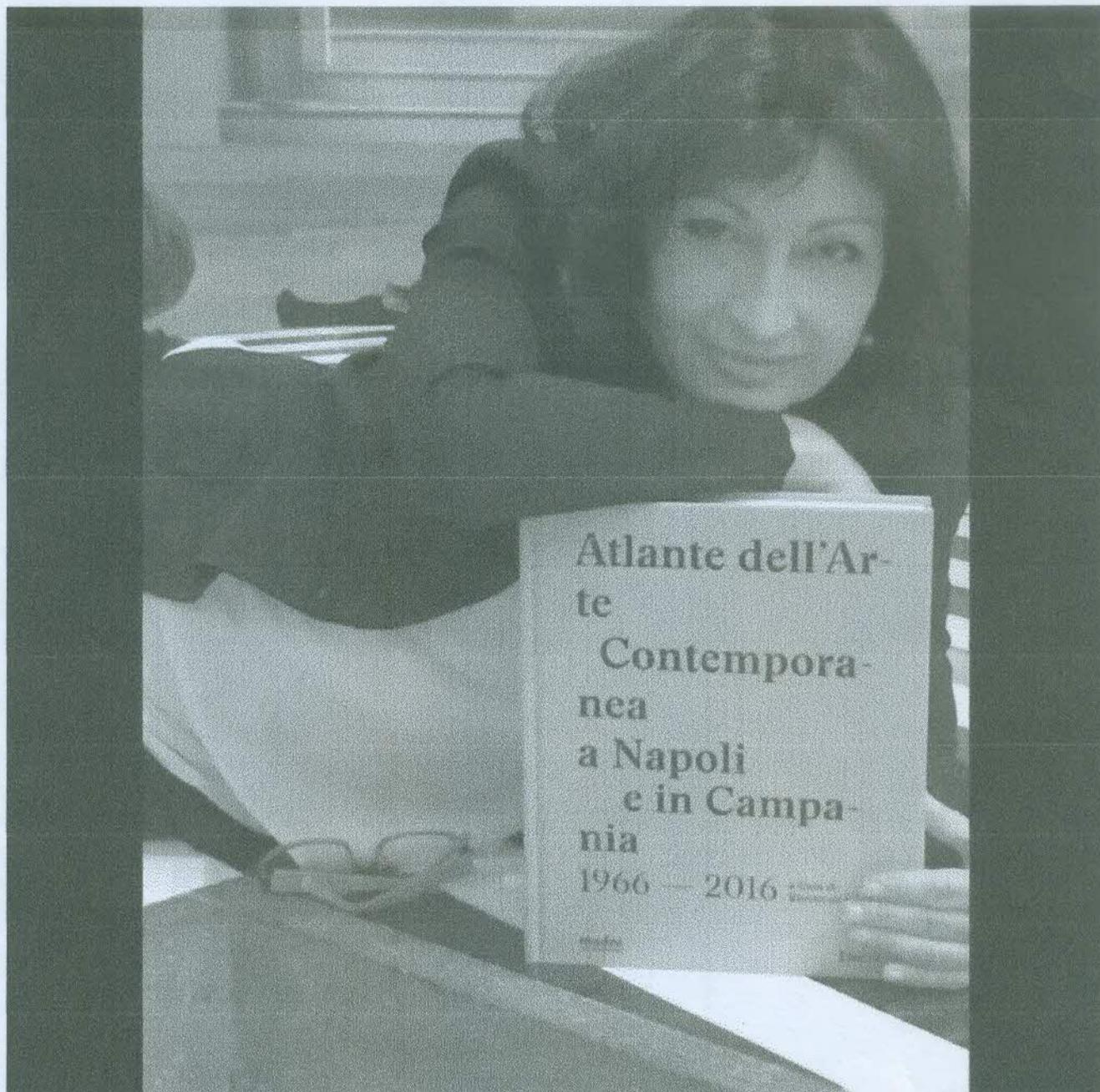
La pubblicazione ha il proposito di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, documentando le diverse componenti del sistema, e, al tempo stesso, si pone l'obiettivo di monitorare, attraverso gli aggiornamenti, la produzione artistica partenopea e la riflessione critica.

Un volume work in progress sulla creatività che raccoglie i risultati delle ricerche effettuate ma che propone un aggiornamento periodico del Dipartimento grazie alla disponibilità in eBook. Il libro, che si articola in quattro sezioni principali, gli artisti, le gallerie

il denaro.it

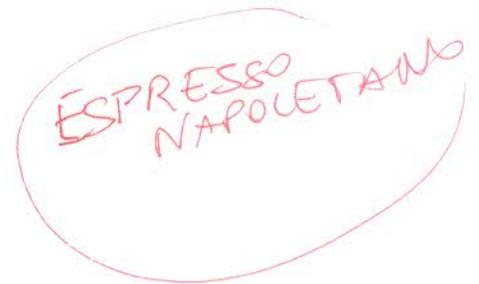
Piero Golla, Vedovamazzei, Enza Monetti, Sergio Fermariello, Luigi Mainolfi, Mimmo Jodice. A ognuno dei 229 artisti è dedicata una scheda. Accanto a loro i nomi dei professionisti della promozione e della commercializzazione, Lucio Amelio, lo studio Trisorio, Lia Rumma, Alfonso Artiaco, Beppe Morra, e tanti eventi tra cui "Arte povera - Azioni povere" presso gli Arsenali di Amalfi nel 1968 o la collezione "Terrae Motus".

Il volume è corredato anche da un album fotografico "commentato" che, come un vero e proprio archivio, documenta l'immenso patrimonio artistico campano proiettato, per una volta non all'antico, ma a una contemporaneità feconda, nuovo humus che si stratifica nella città porosa. Nessuna demagogia artistica ma un progetto concreto e innovativo che coniuga la sostanza dei risultati e la fluidità dell'informazione nell'epoca dei Social Network, un'opera libraia che si sfoglia come una mappa concettuale che indica percorsi e direzioni, una rete di energie e ispirazioni che testimoniano, ancora una volta, la grande energia culturale e umana del territorio campano.



ULTIMI DA ILDENARO.IT

Dedicato a Napoli e alla Campania, ecco un prezioso, inedito e monumentale Atlante dell'arte contemporanea



Elisabetta Sclafani

CONDIVIDI ARTICOLO

Twitter

Facebook

G+

18 aprile 2017

COMMENTA

0

Dalla A alla Zeta, Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, edito da Electa, è un maestoso libro che si propone, per la prima volta, di tracciare una storia dell'arte a Napoli e in Campania, dalla metà degli anni sessanta a oggi. È il risultato del lavoro svolto dal Dipartimento di Ricerca del Museo Madre: organo istituito nel 2013, nato per iniziativa del Presidente della Fondazione Donnaregina Pierpaolo Forte e del Direttore del Madre Andrea Viliani, "coordinato da Vincenzo Trione", come afferma Andrea Viliani, "e formato dalle ricercatrici del Dipartimento Olga Scotti di Vettimo, Loredana Troise e Alessandra Troncone, che da tre anni sta contribuendo a ridefinire la struttura e la funzione di ricerca del Museo stesso".



L'Atlante (che sarà presentato al Madre il 18 aprile) si articola in quattro sezioni principali: gli artisti, le gallerie private, le associazioni e gli spazi indipendenti, le istituzioni pubbliche e le fondazioni, le mostre. Il poderoso tomo (464 pagine) è il prodotto di un capillare lavoro di ricognizione, di analisi e di schedatura dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, i cui protagonisti sono artisti, galleristi e associazioni culturali, spazi indipendenti, istituzioni/spazi pubblici e privati, mostre.

ALTRI ARTICOLI



"Veleno" il film sulla "terra dei fuochi" che suscita polemiche e colpisce dritto al cuore



La battaglia per la bellezza



Rosa Maiello si racconta



Le metamorfosi del credito cooperativo in un convegno a Napoli



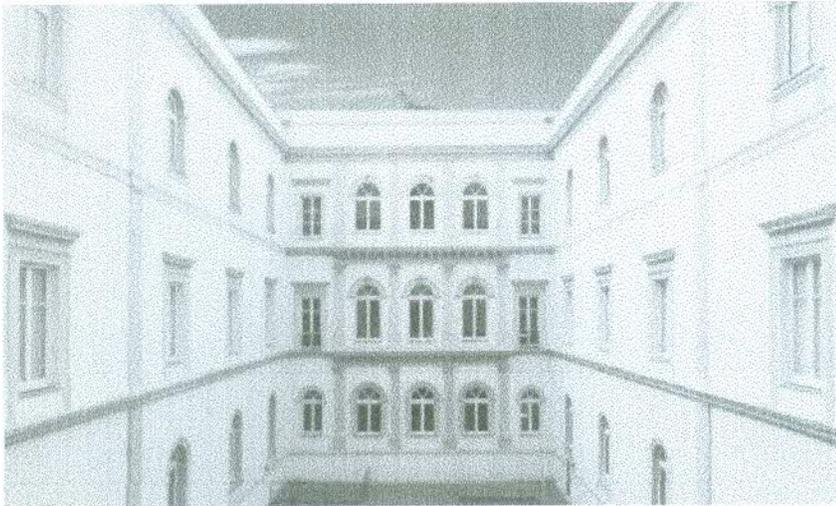
Politica...mente



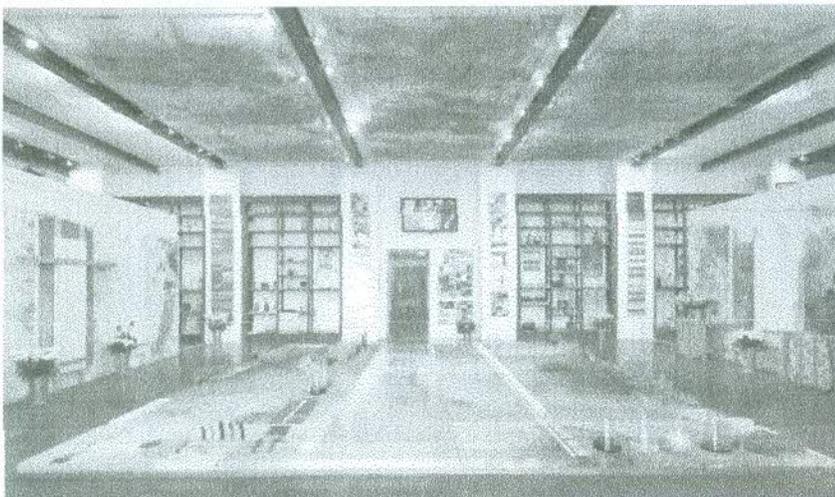
ACQUISTA
ABBONAMENTO



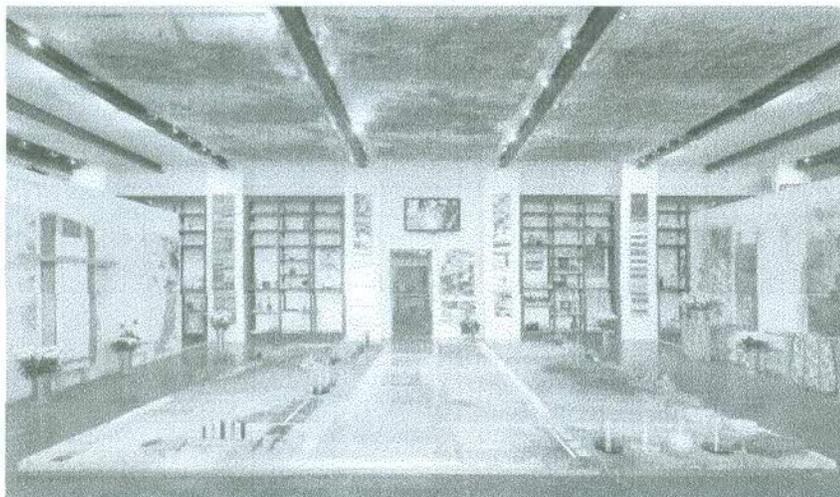
L'Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, ha, infatti, censito e ha classificato le voci e le avventure dell'arte degli ultimi decenni di una città – simbolo della creatività italiana in una regione dinamica e sincopata come è la Campania. Si offre, perciò, come un'importante mappa che vuole dare indicazioni preziose agli amanti dell'arte, anche non addetti ai lavori.



Muovendo da una ricognizione di tipo fenomenologico, l'Atlante testimonia le diverse componenti che entrano nel sistema dell'arte, catalogando, attraverso l'attenta compilazione di schede, non solo gli artisti, ma anche le gallerie, le associazioni e gli spazi indipendenti, le istituzioni, le fondazioni e le grandi mostre, selezionando, accanto alle vicende maggiormente consolidate e conosciute, anche episodi spesso considerati marginali, ma comunque di autentico interesse.



L'individuazione, lo studio e la catalogazione di materiali ha visto il costante



L'individuazione, lo studio e la catalogazione di materiali ha visto il costante dialogo con gli artisti, le gallerie e con istituzioni differenti, quali Università, Accademia, centri di ricerca, fondazioni, archivi storici pubblici e privati, collezionisti, imprese creative. Le autrici delle schede sono le ricercatrici del Dipartimento Olga Scotto di Vettimo, Loredana Troise e Alessandra Troncone. A corredo del volume, anche un album fotografico commentato da testi di scrittori, poeti, giornalisti che alla città hanno dedicato emozionanti riflessioni. L'Atlante esce anche in versione ebook, che periodicamente sarà aggiornato dal Dipartimento di Ricerca.

Tag: Andrea Viliani, Atlante dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, Fondazione Donnaregina, madre, Napoli, Pierpaolo Forte

CONDIVIDI ARTICOLO

Tweet

MI PIACI 4

G+

0 commenti

Ordina per

Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

COMUNICA ALLA REDAZIONE

Informaci di ciò che accade

Sei sempre informato sulle ultime novità in città? Vuoi portare un evento all'attenzione dei nostri lettori? La redazione de l'Espresso napoletano ti dà volentieri ascolto. Scrivici!

Pogliosi editore s.r.l

Via Tino da Camaino,13 - 80128 Napoli

P.IVA: 07876450631

EVENTI
CULTURA
SAPORI
PASSEGGIATE
STORIE
L'EDITORIALE
LA RIVISTA

CHI SIAMO
CONTATTI
COMUNICA ALLA REDAZIONE
PRIVACY POLICY
ADVERTISING

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Inserisci la tua email

Accetto condizioni sulla privacy

Un atlante per Napoli

By Antonello Tolve - 26 agosto 2017

ARTRIBUNES

La casa editrice Electa ha pubblicato un atlante che ripercorre un cinquantennio di arte contemporanea in territorio partenopeo. Rivelandosi un azzeccato punto di partenza per mappare un'area e un'epoca dense di sfumature.

Atlante dell'Ar- te Contempora- nea a Napoli e in Campa- nia

1966 — 2016

a cura di
Vincenzo Trione

madre

Electa

La pubblicazione di un nuovo libro sulla storia artistica di una città irrequieta e generosa come Napoli, *“cervello d’Italia”* a detta di Gillo Dorfles, è un ulteriore traguardo di storicizzazione e catalogazione dell’arte odierna che lascia sperare, che avanza ipotesi su un futuro luminoso.

Nato da uno studio approfondito e stabile che il Dipartimento di ricerca del Madre, coordinato da Vincenzo Trione e formato da un team di valorosi studiosi (**Olga Scotto di Vettimo, Alessandra Troncone, Loredana Troise**), ha avviato, sin dal 2013, anno in cui è stato nominato direttore generale del museo **Andrea Viliani**, l’*Atlante dell’Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* (edito da Electa) disegna brillantemente i punti cardinali di un’atmosfera preziosa, di un territorio artisticamente e teoricamente munifico.

Predecessori illustri di questo articolato volume che mira a rubricare dati e date, *Napoli ad Arte 1985-2000* (1999) e *Napoli. Un racconto d’arte 1954/2000* (2002) di **Angelo Trimarco** sono, assieme a *Napoli presente. Posizioni e prospettive dell’arte contemporanea*, catalogo della mostra organizzata (dal 26 novembre 2005 al 26 febbraio 2006) dall’allora direttore **Lóránd Hegyi** al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli, triumvirato imprescindibile per chi ha voglia di comprendere le gioie e i dolori di un territorio unico.

Tuttavia l’*Atlante*, che va a creare oggi un quadrato riflessivo con questi tre volumi – quasi introvabili, se non in qualche sparuta libreria di provincia –, annovera al suo interno una mappatura prodigiosa di nomi, di luoghi, di occasioni, di immagini e di riviste che da Napoli si schiudono verso il dibattito internazionale.

“Certo però che su questo raffinato Atlante, da conservare e da consultare all’occorrenza, un po’ di polemiche non sono mancate”.

Accanto alle sezioni più strettamente critiche e filologiche che tracciano un percorso puntuale sugli *Artisti*, sulle *Gallerie*, *associazioni e spazi indipendenti*, sulle *Istituzioni pubbliche e fondazioni*, sulle *Mostre* (sfilano, ad esempio, *Annali delle Arti*, *Le costanti nell’arte*, *Resistenze*, *Sistema Binario*), la parte conclusiva, *Album: immagini di una storia*, “propone una narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell’arte a Napoli e in Campania tra il 1966 e il 2016”. In questo capitolo rilassante e piacevole, tra le foto, di tanto in tanto, alcuni testi di importanti scrittori del calibro di **Dostoevskij**, **Manganelli** o **Sanguineti** si presentano allo sguardo del lettore – come intervalli radiosi – per offrirgli una pausa riflessiva. Tra questi ce n’è uno di **Curzio Malaparte**, tratto dal suo dolorosissimo libro del 1959, *La pelle*, dove Napoli è definita “un mondo”: *“Napoli è la più misteriosa città d’Europa, è la sola città del mondo antico che non sia perita [...] Napoli è una Pompei che non è mai sepolta. Non è una città: è un mondo. Il mondo antico, precristiano, rimasto intatto alla superficie del mondo antico. Non potete capire Napoli, non capirete mai Napoli”.*

QUALCHE POLEMICA

Certo, su questo raffinato *Atlante*, da conservare e da consultare all’occorrenza, un po’ di polemiche non sono mancate: in particolare naturalmente da parte di alcuni artisti che sono andati alla ricerca del proprio nome senza trovarlo. In molti non hanno mostrato attenzione, però, a una primissima

parte del volume dove, accanto a *Cantiere Napoli*, saggio di Trione che fa da viatico all'intero disegno, e a una pagina *Sul metodo*, è presente, a pagina 43, un paragrafo importante (*Sui criteri*), che non solo spiega l'ossatura del progetto, ma avvisa anche che si tratta del punto di partenza – ecco una positura degna di nota, nonché sintomo di serietà – di un costante aggiornamento: “*l'Atlante*”, e questo (ribadiamolo) è davvero un grande punto a suo favore, “*esce anche in versione ebook, periodicamente aggiornato*” da un “*Dipartimento di ricerca*” che lavora.

- *Antonello Tolve*

Vincenzo Trione (a cura di) – *Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016*

Electa, Milano 2017

Pagg. 1088, € 120

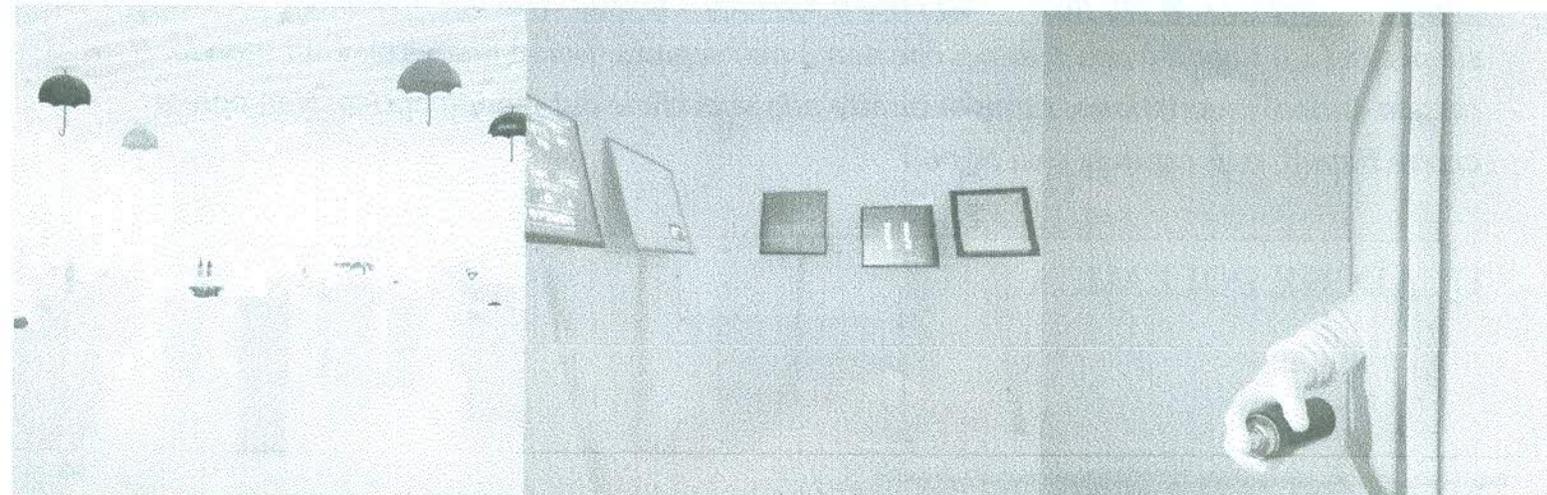
ISBN 978889181084

www.electa.it

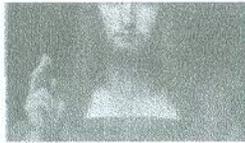
Antonello Tolve

Antonello Tolve (Melfi 1977) è teorico e critico d'arte. Dottore di ricerca presso l'Università di Salerno, insegna Pedagogia e Didattica dell'Arte e Antropologia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Macerata. Studioso delle esperienze artistiche e delle teorie critiche del Secondo Novecento, con particolare attenzione al rapporto che intercorre tra arte, critica d'arte e nuove tecnologie. Pubblicista, collabora regolarmente con diverse testate del settore. Ha curato mostre in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero e vari cataloghi di artisti. Collabora, a Salerno, con la Fondazione Filiberto Menna e dirige con Stefania Zuliani, per l'editore Plectica, la collana *Il presente dell'arte*. Tra i suoi libri *Giardini d'utopia. Aspetti della teatralizzazione nell'arte del Novecento (2008)*, Gillo Dorfles. *Arte e critica d'arte nel secondo Novecento (2011)*, Giuseppe Stampone. *Estetica Neodimensionale / Neodimensional Aesthetics (2011)*, Bianco-Valente. *Geografia delle Emozioni / Geography of Emotions (2011)*.

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE



Con una grande mostra, a cura di Maria Savarese, dal titolo Uomo che cammina, ospitata in diverse sedi, Napoli celebrerà dal 9 marzo al 17 aprile 2016 Gianni Pisani, Maestro tra i più originali ed enigmatici del Novecento italiano, il 9 marzo 2016.
Articolo simile



(<http://www.rivistasegno.eu/events/leonardo-donnaregina-salvator-mundi-napoli/>)
Leonardo a Donnaregina - I Salvator Mundi per Napoli
(<http://www.rivistasegno.eu/events/leonardo-donnaregina-salvator-mundi-napoli/>)
11 gennaio 2017
Articolo simile



(<http://www.rivistasegno.eu/events/mysterium-bibliotheca-philosophica-franco-cipriano/>)
MYSTERIUM, bibliotheca philosophica di Franco Cipriano
(<http://www.rivistasegno.eu/events/mysterium-bibliotheca-philosophica-franco-cipriano/>)
3 maggio 2017
Articolo simile

Cerca sul sito

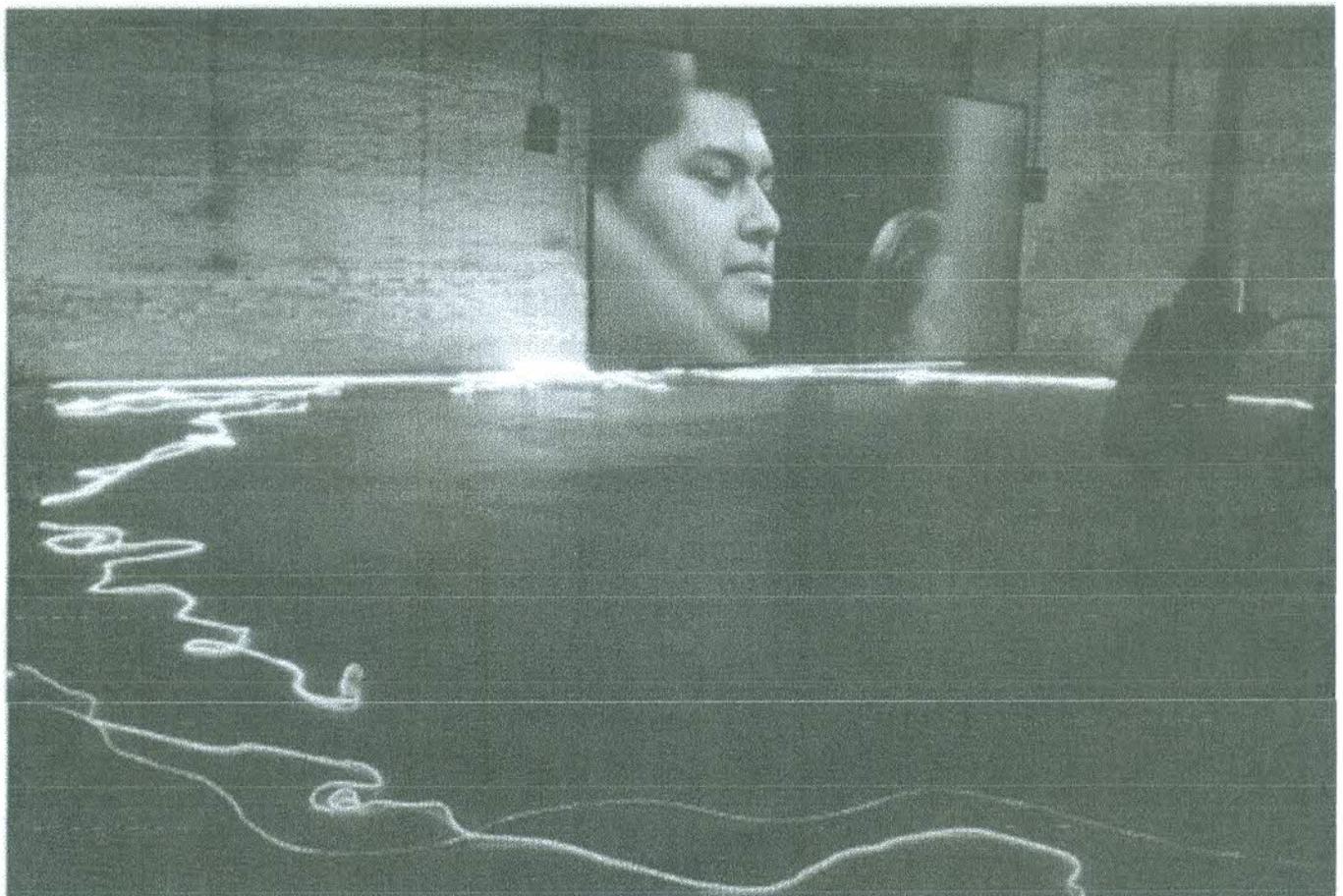
Cerca ...

Grafico in abbonamento per il Pubblico Editoriale S.p.A. - D.L. 28/02/2010 (art. 1) - 2016/2017 (art. 1) - Anno XLII - GIUGLIO 2017
 Registro degli operatori di commercio n. 1824 - 00910010767

263
Anno XLII - GIUGLIO 2017
€ 5,00 in libreria

segno

Attualità Internazionali e Arte Contemporanea



ADELITA HUSNI DEY

www.rivistasegno.eu cookies per offrirti un'esperienza di navigazione migliore. Usando il nostro servizio accetti l'impiego di cookie in accordo con la nostra cookie policy. [Scopri di più](#) (<https://nibirumail.com/cookies/policy?url=www.rivistasegno.eu>). Ho capito.

[Translate »](#)

Direttore [Samuele Ciabriello](#)

linkabile
Laboratorio di pensieri, analisi, proposte

[Officina delle idee](#)[Qui ed ora](#)[Economia e Welfare](#)[Approfondimenti](#)[Sport](#)[Cultura e Spettacoli](#)[Editoriale](#)[Contatti](#)[Home](#) » [Cultura](#) » [Museo MADRE: l'Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania](#)

18 aprile 2017 redazione

Museo MADRE: l'Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania

Oggi 18 aprile, alle ore 18:00, presso la Re_PUBBLICA MADRE, pianoTerra, al museo MADRE di Napoli sarà presentato l'Atlante dell'ArteContemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016 (Electa, 2017), a cura di Vincenzo Trione. Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo MADRE, con il Coordinamento generale di VincenzoTrione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con la collaborazione di Loredana Troise. La presentazione sarà introdotta dai saluti istituzionali del Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania, prof. Sebastiano Maffettone, del Presidente di SCABEC Antonio Bottiglieri e del Presidente della Fondazione Donna regina per le arti contemporanee, prof. Pierpaolo Forte.

Seguiranno gli interventi del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni edelle attività culturali e del turismo, On. Antimo Cesaro, del direttore del MADRE Andrea Viliani e del filosofo Maurizio Ferraris. Il curatore del volume e Coordinatore generale del Dipartimento di ricerca del MADRE, prof. Vincenzo Trione, illustrerà l'intero progetto, che si è posto l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie,delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016.

Condividi:


[Scarica l'articolo in formato PDF](#)

« Previous

AMBIENTE. GALLO (M5S): VESUVIO E' OSTAGGIO DI PICCOLA E GRANDE CRIMINALITA: ISTITUIRE TASK FORCE CON MINISTERO, ENTE PARCO E GOVERNI NAZIONALE E LOCALI

Next »

Ancora sbarchi di immigrati: attesa una nave della Marina italiana con migliaia di persone

[Categoria](#) [TUTTI](#)

Teile diesen Beitrag mit deinen Freunden:



L'AUTORE


redazione 5969 articoli


PUÒ PIACERTI ANCHE





**Presentazione dell' ATLANTE DELL'ARTE
CONTEMPORANEA A NAPOLI E IN CAMPANIA 1966
— 2016**

a cura di Vincenzo Trione

Martedì 18 aprile (ore 18:00, sala Re_PUBBLICA MADRE, piano terra) al museo MADRE di Napoli sarà presentato l'*Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* (Electa, 2017), a cura di **Vincenzo Trione**.

Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal **Dipartimento di ricerca del museo MADRE**, con il Coordinamento generale di **Vincenzo Trione** e formato dalle ricercatrici **Olga Scotto di Vettimo** e **Alessandra Troncone** con la collaborazione di **Loredana Troise**.

La presentazione sarà introdotta dai saluti istituzionali del Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania, prof. **Sebastiano Maffettone**, del Presidente di SCABEC **Antonio Bottiglieri** e del Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, prof. **Pierpaolo Forte**.

Seguiranno gli interventi del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, On. **Antimo Cesaro**, del direttore del MADRE **Andrea Viliani** e del filosofo **Maurizio Ferraris**.

Il curatore del volume e Coordinatore generale del Dipartimento di ricerca del MADRE, prof. **Vincenzo Trione**, illustrerà l'intero progetto, che si è posto l'obiettivo di costituire **una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016**.

Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016: documentando, nella prospettiva più ampia possibile, le diverse componenti del sistema dell'arte contemporanea, il volume racconta cinquant'anni di ricerca e sperimentazione, fra artisti e opere, istituzioni e gallerie, mostre, eventi e iniziative maturate in una delle più originali officine delle neoavanguardie e delle postavanguardie dalla metà del XX all'inizio del XXI secolo.

Il volume si articola in quattro sezioni principali: gli artisti; le gallerie private e gli spazi indipendenti; le istituzioni pubbliche e le fondazioni; le grandi mostre. Nello specifico, la selezione degli artisti, nati in Campania o operanti sul territorio, si è basata su tre criteri principali: il contributo attivo al dibattito artistico nell'arco temporale individuato (1966-2016); la partecipazione a premi e mostre in spazi pubblici di rilevanza nazionale e internazionale; l'attenzione della critica specializzata. A ognuno dei 229 artisti individuati dal Dipartimento è dedicata una scheda che ne ripercorre le fasi fondamentali della

produzione e i principali momenti espositivi, accompagnata da una bibliografia essenziale di riferimento.

A corredo del volume, **un album fotografico** – “commentato” da una selezione di testi letterari dedicati a Napoli da scrittori, poeti, giornalisti e artisti che alla città hanno destinato lucide e appassionate riflessioni – propone una **narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell'arte a Napoli e in Campania nel periodo esaminato.**

Il volume – **prodotto da Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee con Scabec**, è pubblicato da **Electa anche in una versione eBook** (prezzo indicativo 50 euro), **che sarà periodicamente integrata e aggiornata dal Dipartimento di ricerca.**

Press release courtesy: Ufficio stampa MADRE

Share this:



(Visited 21 times, 1 visits today)



JOIN ARTMOOVE

Artmoove is a participatory contemporary art exchanging space. From artists to galleries, to art lovers, we invite everyone to get involved. [Moove in](#)

Email: info@artmoove.com

Sign up

For artists, art professionals and art lovers. Create your profile and make your artmooves.

Display your Gallery

Artmoove delivers wide access to the programs of art galleries, art spaces and museums. Move in

Follow Artmoove Magazine

Read, comment and share news, reviews and reports on exciting present-day art, artists and art events you love.

Show your Portfolio



Atlante dell'Arte Contemporanea
a Napoli e in Campania
1966 - 2016

a cura di Vincenzo Trione



Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016 | edito da Electa per Museo MADRE

🕒 22 marzo 2017 🧑‍🎨 Giuliana de Antonellis 📖 Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e
in Campania 1966-2016, electa, museo madre 🏷️ Arte, Libri 👁️ 13





del 21 marzo 2016 presso il Museo

Atlante dell'Arte Contemporanea
a Napoli e in Campania
1966 - 2016

curato da Vincenzo Trione



Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del Museo Madre di Napoli, con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione.

Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle opere, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016, documentando, nella prospettiva più ampia possibile, le diverse componenti del sistema dell'arte contemporanea, in una delle principali officine delle neoavanguardie e delle postavanguardie della metà del XX all'inizio del XXI secolo.

Il volume si articola in quattro sezioni principali: gli artisti; le gallerie private e gli spazi indipendenti; le istituzioni pubbliche e le fondazioni; le grandi mostre.

Il volume sarà presentato al Museo Madre di Napoli venerdì 17 aprile 2017, alle ore 18.00.

Il volume *Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre di Napoli, con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con la collaborazione di Loredana Troise. Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016: documentando, nella prospettiva più ampia possibile, le diverse componenti del sistema dell'arte contemporanea, il volume racconta cinquant'anni di ricerca e sperimentazione, fra artisti e opere, istituzioni e gallerie, mostre, eventi e iniziative maturate in una delle più originali officine delle neoavanguardie e delle postavanguardie dalla metà del XX all'inizio del XXI secolo.

Il volume si articola in quattro sezioni principali: gli artisti; le gallerie private e gli spazi indipendenti; le istituzioni pubbliche e le fondazioni; le grandi mostre. Nello specifico, la selezione degli artisti, nati in Campania o operanti sul territorio, si è basata su tre criteri principali: il contributo attivo al dibattito artistico nell'arco temporale individuato (1966-2016); la partecipazione a premi e mostre in spazi pubblici di rilevanza nazionale e internazionale; l'attenzione della critica specializzata. A ognuno dei 229 artisti individuati dal Dipartimento è dedicata una scheda che ne ripercorre le fasi fondamentali

della produzione e i principali momenti espositivi, accompagnata da una bibliografia essenziale di riferimento.

A corredo del volume, un album fotografico – “commentato” da una selezione di testi letterari dedicati a Napoli da scrittori, poeti, giornalisti e artisti che alla città hanno destinato lucide e appassionate riflessioni – propone una narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell’arte a Napoli e in Campania nel periodo esaminato.

Il volume – prodotto da Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee con Scabec, è pubblicato da Electa anche in una versione eBook (prezzo indicativo 50 euro), che sarà periodicamente integrata e aggiornata dal Dipartimento di ricerca.

Vincenzo Trione è professore ordinario di Arte e media e Storia dell’arte contemporanea presso l’Università IULM di Milano, dove è Preside della Facoltà di Arti. Collabora con il «Corriere della Sera». Ha curato mostre in musei italiani e stranieri e il Padiglione Italia della 56a Biennale di Venezia (2015). Ha pubblicato monografie su Apollinaire (Il poeta e le arti, 1999) Soffici (Dentro le cose, 2001) e de Chirico (Atlanti metafisici, 2005, e Le città del silenzio, 2009) e il libro Effetto città. Arte cinema modernità (2014, Premio Roma).

VIASATERNA Milano
LA CITTA’
NARCISISTA Takashi
Homma

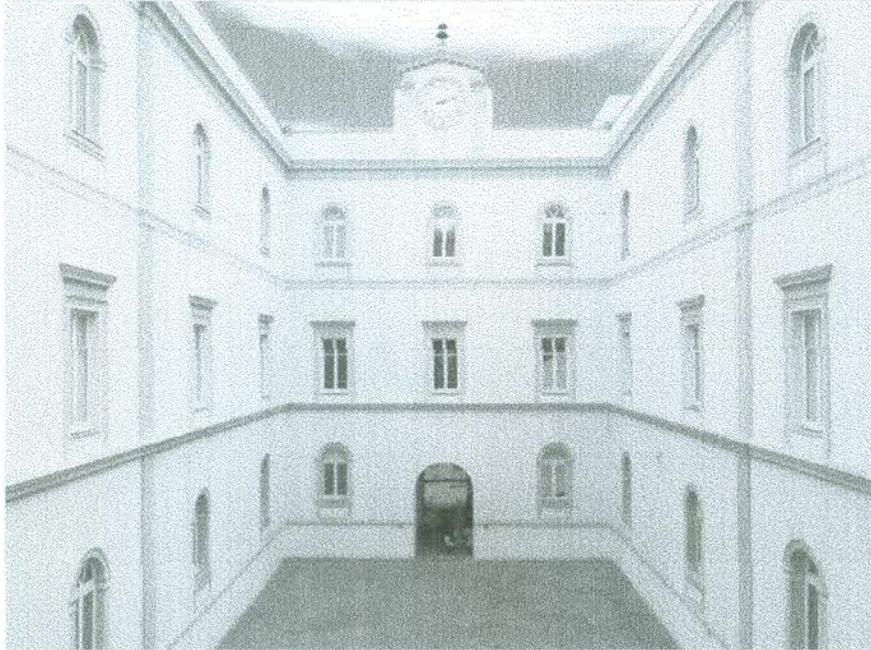
ArchichefNight
2017|MILANO

martedì 10 ottobre 2017

ARTE.IT

Sei un nuovo utente? [Registralo](#)[HOME](#)[NOTIZIE](#)[GUIDE](#)[MOSTRE](#)[MULTIMEDIA](#)[ARCHIVIO](#)[LOGIN](#)[HOME > MOSTRE](#)

L'ATLANTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA A NAPOLI E IN CAMPANIA 1966-2016 - PRESENTAZIONE



Museo MADRE, Napoli. Cortile interno.

Dal 18 Aprile 2017 al 18 Aprile 2017

NAPOLI

LUOGO: Museo Madre

CURATORI: Vincenzo Trione

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 081.19313016

SITO UFFICIALE: <http://www.madrenapoli.it>

COMUNICATO STAMPA:

Martedì 18 aprile (ore 18:00, sala Re_PUBBLICA MADRE, piano terra) al museo MADRE di Napoli sarà presentato l'Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016 (Electa, 2017), a cura di Vincenzo Trione.

Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo MADRE, con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con la collaborazione di Loredana Troise.

Il Coordinatore generale del Dipartimento di ricerca del MADRE e curatore del volume (che sarà distribuito in formato cartaceo e e-book), Vincenzo Trione, illustrerà, insieme ad altri relatori, l'intero progetto che si è posto l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania, dal 1966 al 2016.

L'elenco completo dei relatori e degli interventi, dei saluti e delle conclusioni istituzionali, sarà annunciato in un successivo comunicato stampa dedicato.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI NAPOLI

MUSEO MADRE

COMMENTI

Condividi questa pagina

Aumenta la dimensione del testo

Diminuisci la dimensione del testo

Invia per email

LA MAPPA

MOSTRE



Indicazioni stradali da:



Dal 13 ottobre 2017 al 28 gennaio 2018
MILANO | MUSEO DELLA PERMANENTE
CHAGALL. SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE



Dal 14 ottobre 2017 al 28 gennaio 2018
PAVIA | PALAZZO DEL BROLETTO
ROBERT DOISNEAU. PESCATORE D'IMMAGINI



Dal 13 ottobre 2017 al 28 gennaio 2018
PISA | BLU | PALAZZO D'ARTE E CULTURA
ESCHER. OLTRE IL POSSIBILE



Dal 06 ottobre 2017 al 02 novembre 2017
BERGAMO | PALAZZO STORICO DEL CREDITO BERGAMASCO
LORENZO LOTTO. I CAPOLAVORI DELLA SANTA CASA DI LORETO



Dal 04 ottobre 2017 al 14 gennaio 2018
TORINO | PALAZZO CHIALESE
MIRÓ. SOGNO E COLORE



Dal 29 settembre 2017 al 02 aprile 2018
VENEZIA | GALLERIE DELL'ACCADEMIA
CANOVA, HAYEZ, CICOGNARA. L'ULTIMA GLORIA DI VENEZIA

ARTE

AA.VV.

Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania

1966 - 2016

a cura di Vincenzo Trione

La Regione Campania ha voluto finanziare e promuovere questa importante pubblicazione, a cura di **Vincenzo Trione**, per creare il primo "archivio" di un enorme patrimonio culturale e umano, che possa essere consultabile non solo per motivi di studio e interesse specifico ma anche per conoscere attraverso l'arte i suoi protagonisti e i cambiamenti e le trasformazioni di questo territorio.

La Campania rappresenta in Italia, dal punto di vista culturale, una delle realtà più interessanti e dinamiche, centrale nell'evoluzione dei linguaggi e nel fornire nuovi talenti e nuove sensibilità. Lo è stata nei secoli, come ai tempi della costruzione della Reggia e la creazione di collezioni e pinacoteche, che ne fanno oggi una delle reti museali più importanti d'Europa. Lo è diventata sempre più quando l'arte contemporanea è entrata nella vita quotidiana delle persone, attraverso le straordinarie stazioni della Metropolitana di Napoli. Opere di artisti contemporanei e di firme dell'architettura mondiale si sono subito integrate con gli edifici storici, il panorama, l'archeologia, le guglie, il barocco e che oggi hanno nel museo MADRE un punto di riferimento.

Biografia del curatore

Vincenzo Trione è professore ordinario di Arte e media e Storia dell'arte contemporanea presso l'Università IULM di Milano, dove è Preside della Facoltà di Arti. Collabora con il «Corriere della Sera». Ha curato mostre in musei italiani e stranieri e il Padiglione Italia della 56a Biennale di Venezia (2015). Ha pubblicato monografie su Apollinaire (Il poeta e le arti, 1999) Soffici (Dentro le cose, 2001) e de Chirico (Atlanti metafisici, 2005, e Le città del silenzio, 2009) e il libro Effetto città. Arte cinema modernità (2014, Premio Roma).

[Home](#)[Catalogo](#)[Agenda e News](#)[Mostre](#)[Electa](#)[News](#)[In corso](#)[Mondadori](#)[Eventi](#)[Future](#)[Nascondi](#)[Rizzoli](#)[Newsletter](#)[Passate](#)**Casa Editrice**

Formato € 120,00

21,5 x 27 Chi siamo

Legatura € 102,00

cartonato stampato

Pagine Dove siamo

1088

Anno di pubblicazione [Categorie](#) [Attuali](#)

2017

ISBN
9788891810847[Per le aziende](#)[Bookshop](#)[Shop online](#)[Progetti speciali](#)[Vendite speciali](#)



Il volume *Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966 — 2016* è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre di Napoli, con il Coordinamento generale di Vincenzo Trione e formato dalle ricercatrici Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con la collaborazione di Loredana Troise. Il progetto si pone l'obiettivo di costituire una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016: documentando, nella prospettiva più ampia possibile, le diverse componenti del sistema dell'arte contemporanea, il volume racconta cinquant'anni di ricerca e sperimentazione, fra artisti e opere, istituzioni e gallerie, mostre, eventi e iniziative maturate in una delle più originali officine delle neoavanguardie e delle postavanguardie dalla metà del XX all'inizio del XXI secolo.

Il volume si articola in quattro sezioni principali: gli artisti; le gallerie private e gli spazi indipendenti; le istituzioni pubbliche e le fondazioni; le grandi mostre. Nello specifico, la selezione degli artisti, nati in Campania o operanti sul territorio, si è basata su tre criteri principali: il contributo attivo al dibattito artistico nell'arco temporale individuato (1966-2016); la partecipazione a premi e mostre in spazi pubblici di rilevanza nazionale e internazionale; l'attenzione della critica specializzata. A ognuno dei 229 artisti individuati dal Dipartimento è dedicata una scheda che ne ripercorre le fasi fondamentali della produzione e i principali momenti espositivi, accompagnata da una bibliografia essenziale di riferimento.

A corredo del volume, un album fotografico – “commentato” da una selezione di testi letterari dedicati a Napoli da scrittori, poeti, giornalisti e artisti che alla città hanno destinato lucide e appassionate riflessioni – propone una narrazione visiva di alcuni tra i principali eventi espositivi che hanno scandito le vicende dell'arte a Napoli e in Campania nel periodo esaminato.

Il volume – prodotto da Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee con Scabec, è pubblicato da Electa anche in una versione eBook, che sarà periodicamente integrata e aggiornata dal Dipartimento di ricerca.

Vincenzo Trione è professore ordinario di *Arte e media* e *Storia dell'arte contemporanea* presso l'Università IULM di Milano, dove è Preside della Facoltà di Arti. Collabora con il «Corriere della Sera». Ha curato mostre in musei italiani e stranieri e il Padiglione Italia della *56a Biennale di Venezia* (2015). Ha pubblicato monografie su Apollinaire (*Il poeta e le arti*, 1999) Soffici (*Dentro le cose*, 2001) e de Chirico (*Atlanti metafisici*, 2005, e *Le città del silenzio*, 2009).

Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966 — 2016

a cura di Vincenzo Trione

Electa

2017

pp. 464

ARTE

AA.VV.

Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania

1966 - 2016

a cura di Vincenzo Trione

La Regione Campania ha voluto finanziare e promuovere questa importante pubblicazione, a cura di **Vincenzo Trione**, per creare il primo "archivio" di un enorme patrimonio culturale e umano, che possa essere consultabile non solo per motivi di studio e interesse specifico ma anche per conoscere attraverso l'arte i suoi protagonisti e i cambiamenti e le trasformazioni di questo territorio.

La Campania rappresenta in Italia, dal punto di vista culturale, una delle realtà più interessanti e dinamiche, centrale nell'evoluzione dei linguaggi e nel fornire nuovi talenti e nuove sensibilità. Lo è stata nei secoli, come ai tempi della costruzione della Reggia e la creazione di collezioni e pinacoteche, che ne fanno oggi una delle reti museali più importanti d'Europa. Lo è diventata sempre più quando l'arte contemporanea è entrata nella vita quotidiana delle persone, attraverso le straordinarie stazioni della Metropolitana di Napoli. Opere di artisti contemporanei e di firme dell'architettura mondiale si sono subito integrate con gli edifici storici, il panorama, l'archeologia, le guglie, il barocco e che oggi hanno nel museo MADRE un punto di riferimento.

Biografia del curatore

Vincenzo Trione è professore ordinario di Arte e media e Storia dell'arte contemporanea presso l'Università IULM di Milano, dove è Preside della Facoltà di Arti. Collabora con il «Corriere della Sera». Ha curato mostre in musei italiani e stranieri e il Padiglione Italia della 56a Biennale di Venezia (2015). Ha pubblicato monografie su Apollinaire (Il poeta e le arti, 1999) Soffici (Dentro le cose, 2001) e de Chirico (Atlanti metafisici, 2005, e Le città del silenzio, 2009) e il libro Effetto città. Arte cinema modernità (2014, Premio Roma).

~~€ 120,00~~

-15% € 102,00 

Acquista E-book 

[Home](#)

[Catalogo](#)

[Agenda e News](#)

[Mostre](#)

[Electa](#)

[News](#)

[In corso](#)

[Mondadori](#)

[Eventi](#)

[Future](#)

[Rizzoli](#)

[Newsletter](#)

[Passate](#)

[Nascondi](#)

Formato Casa Editrice

21,5 x 27 Chi siamo

Legatura cartonato Stampato

Pagine Dove siamo
1088

Anno di pubblicazione Come contattarci
2017

ISBN
9788891810847

[Per le aziende](#)

[Progetti speciali](#)

[Vendite speciali](#)

[Bookshop](#)

[Shop online](#)

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

PATRIMONI

Artisti che ricordano e che restano: Napoli come un arcipelago di voci

L'«Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania» (Electa) è curato da Vincenzo Trione e raccoglie una produzione di artisti, luoghi e rassegne (1966-2016)

di ROBERTA SCORRANESE

di ROBERTA SCORRANESE



Senza titolo, un'opera del napoletano Lorenzo Scotto di Luzio (1972)

L'anno scorso, alle Catacombe di San Gennaro di Napoli, Mimmo Jodice prese la parola davanti a un pubblico composto soprattutto di giovani. Nel buio appena rischiarato dalle luci basse, la testa bianca del grande fotografo ottantatreenne sembrava un'opera d'arte. «Sono nato a Napoli — raccontò — e, da bambino, io e i miei amici andavamo a giocare al Cimitero delle Fontanelle, allora come oggi disseminato di *capuzzelle*, crani

di persone morte di peste e di colera. Giocavamo con quei teschi, li accarezzavamo, parlavamo con loro. Sì, noi giocavamo con la morte».

È stato così che una ordinaria visita in uno dei luoghi più suggestivi di Napoli si è trasformata in un momento di alto teatro: i ricordi di un grande vecchio, l'evocazione dell'attitudine al dramma, della familiarità giocosa con il tragico, una delle corde più frementi della sensibilità partenopea. E anche una delle chiavi di lettura che Vincenzo Trione propone nel suo *Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania*, una produzione della Regione che mette nero su bianco il lavoro di analisi svolto dal 2013 al 2016 dal Dipartimento di ricerca del museo Madre, coordinato da Trione e formato da Olga Scotto di Vettimo e Alessandra Troncone con Loredana Troise.

Un arcipelago di artisti, luoghi e rassegne che compone un volume necessario, poiché si pone (e ci pone) una domanda importante: fuor di retorica, può davvero Napoli trovare nella cultura un riscatto anche economico? E può l'arte debellare stereotipi tanto stanchi quanto duri a sparire? Ed è sorprendente, nella ricognizione di Trione (ordinario di Arte e media e Storia dell'arte contemporanea presso l'Università Iulm di Milano e collaboratore del «Corriere della Sera») vedere quante volte, nel passato, la risposta a queste domande sia stata «sì».

I disfattisti dovrebbero farsene una ragione: spesso, dal secolo scorso a oggi, Napoli ha ritrovato nell'arte il giusto slancio per ripartire. Dopo il terremoto dell'Irpinia, per esempio, con *Terrae Motus*, la mostra voluta nel 1980 (oggi permanente nella Reggia di Caserta), a macerie ancora calde, dal gallerista Lucio Amelio: da Warhol a Long a Paolini, decine di artisti interpretarono il sisma accendendo una nuova vitalità culturale, che da allora (secondo Trione) vive con una forza intermittente.

Facciamo un salto e andiamo nel 1995: l'installazione *Montagna di sale* di Mimmo Paladino trasforma piazza del Plebiscito in un luogo «altro», scollato dalla retorica della napoletanità fatta di vicoletti, presepi e cornetti portafortuna. È il balzo verso la contemporaneità, voluta dall'allora sindaco Bassolino: un investimento sul presente che, come scrive lo storico dell'arte, portò nello stesso anno a quel «museo involontario» che sono le Stazioni dell'arte in metropolitana. Dieci anni dopo, nel 2005, i progetti del Museo d'arte contemporanea Donnaregina (Madre) e del Palazzo delle Arti. Entrambi collocati in due palazzi storici, come a ribadire che qui non può esserci presente senza questa urgenza del passato. Non è un caso che Matteo Garrone — in *Before Design Classic*, corto nel quale illustra la sua visione del design — abbia scelto come scenario la Piscina Mirabilis di Bacoli, una spettacolare cisterna sotterranea di origini romane, visitabile solo mediante appuntamenti telefonici con una gentile volontaria.

E non è un caso (la conferma arriva sfogliando l'*Atlante di Trione*) che molti artisti napoletani abbiano scelto di rimanere qui. Due esempi diversi: l'ottantottenne Renato De Fusco e la trentanovenne Rosy Rox. Se De Fusco ha attinto alla nobile artigianalità partenopea sconfinando nell'architettura e nel design, Rosy ha elaborato un doloroso codice personale per raccontare il proprio corpo — si ritrae come donna bambola o con una palla al piede fatta con i tappi delle bottiglie di acqua minerale che serviva quando lavorava nei bar tedeschi.

Da confini anagrafici distanti, entrambi hanno attinto a due sorgenti simboliche di Napoli: la manualità e il linguaggio del corpo. Sì, perché in questa città l'arte si genera per gemmazione: gli ex voto che spuntano nei Quartieri Spagnoli come installazioni senza nome; la bellezza mozzafiato della Biblioteca dei Girolamini, mortificata da una storia di malaffare ma oggi in via di resurrezione con un nuovo progetto di analisi dei manoscritti; la freschezza di un artista come Francesco Clemente che inventa linguaggi inediti in un festival come quello di Ravello. È l'arte che non ha paura di cadere e di rialzarsi. O di accarezzare la morte, come faceva Jodice.

28 agosto 2017 (modifica il 29 agosto 2017 | 21:12)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,4 mln

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Littizzetto-Bocelli: la gaffe a «Che Tempo che Fa»



Grande Fratello Vip, la figuraccia di Giulia De Lellis: «Quale è la...



Nuove accuse al regista Polanski: «Abusò di me, avevo

te

Contemporanea a Napoli e in Campa- nia

1966 — 2016 a cura di
Vincenzo Trione

"Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016", presentazione al Museo MADRE

redazione (<http://www.napoliflash24.it/author/raffaella-cofano/>) 17/04/2017

Arte (<http://www.napoliflash24.it/category/evanti/arte/>), Eventi (<http://www.napoliflash24.it/category/eventi/>), Libri (<http://www.napoliflash24.it/category/lifestyle/libri/>), Musei (<http://www.napoliflash24.it/category/evanti/arte/musei-turismo-2/>)

NAPOLI FLASH 24

Martedì 18 aprile (ore 18:00, sala Re_PUBBLICA MADRE, piano terra) al museo MADRE di Napoli sarà presentato l'*Atlante dell'Arte Contemporanea a Napoli e in Campania 1966-2016* (Electa, 2017), a cura di **Vincenzo Trione**. Il volume è il risultato dell'attività di studio, catalogazione e analisi scientifica svolta dal 2013 al 2016 dal **Dipartimento di ricerca** del museo MADRE, con il Coordinamento generale di **Vincenzo Trione** e formato dalle ricercatrici **Olga Scotti di Vettimo** e **Alessandra Troncone** con la collaborazione di **Loredana Troise**.

La presentazione sarà introdotta dai saluti istituzionali del Consigliere per le Organizzazioni Culturali della Regione Campania, prof. **Sebastiano Maffettone**, del Presidente di SCABEC dott. **Antonio Bottiglieri** e del Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, prof. **Pierpaolo Forte**.

Seguiranno gli interventi del Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, On. **Antimo Cesaro**, del direttore del MADRE dott. **Andrea Viliani** e del filosofo Prof. **Maurizio Ferraris**.

Il curatore del volume e Coordinatore generale del Dipartimento di ricerca del MADRE, prof. **Vincenzo Trione**, illustrerà l'intero progetto, che si è posto l'obiettivo di costituire **una prima, aggiornata classificazione delle storie, delle pratiche e delle testimonianze dell'arte contemporanea a Napoli e in Campania dal 1966 al 2016.**

Museo MADRE, via Settembrini 79, Napoli

Info

Tel. 081.19313016 lunedì-venerdì 9:00-18:00 e sabato 9:00-14:00

info@madrenapoli.it (<mailto:info@madrenapoli.it>)

["Anima Madre \(http://www.napoliflash24.it/tag/anima-madre/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/anima-madre/)

["Atlante dell'Arte Contemporanea \(http://www.napoliflash24.it/tag/atlane-dellarte-contemporanea/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/atlane-dellarte-contemporanea/)

[campania \(http://www.napoliflash24.it/tag/campania/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/campania/)

[Eugenio Mazzarella \(http://www.napoliflash24.it/tag/eugenio-mazzarella/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/eugenio-mazzarella/)

[Massimo Cacclari \(http://www.napoliflash24.it/tag/massimo-cacclari/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/massimo-cacclari/)

[museo madre \(http://www.napoliflash24.it/tag/museo-madre/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/museo-madre/)

[napoli \(http://www.napoliflash24.it/tag/napoli-2/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/napoli-2/)

[presentazione \(http://www.napoliflash24.it/tag/presentazione/\)](http://www.napoliflash24.it/tag/presentazione/)

CONDIVIDI:

Mi piace 0

Salva (https://www.pinterest.com/pin/create/button/?guid=iRrCnXucd8Pa1&url=http%3A%2F%2Fwww.napoliflash24.it%2Fatlante-dellarte-contemporanea-a-napoli-e-in-campania-1966-2016%2F&media=http%3A%2F%2Fwww.napoliflash24.it%2Fwp-content%2Fuploads%2F2016%2F04%2Fcover_Affams.jpg&description=%20%236220%5BAffams%2Bdell%27Arte%27Contemporanea%2Ba%2BNapoli%2Be%2Bin%2BCampania%2B1966-2016%2B%236221%3B%2C%2Bpresentazione%2Ba%2BMuseo%2BMADRE)



Tweet



[\(http://www.napoliflash24.it/i-sogni-dei-bambini-malati-di-cancro/\)](http://www.napoliflash24.it/i-sogni-dei-bambini-malati-di-cancro/)

[I sogni dei bambini malati di cancro_ \(http://www.napoliflash24.it/i-sogni-dei-bambini-malati-di-cancro/\)](http://www.napoliflash24.it/i-sogni-dei-bambini-malati-di-cancro/)



[\(http://www.napoliflash24.it/contraccezione-ormonale-campania-ultima/\)](http://www.napoliflash24.it/contraccezione-ormonale-campania-ultima/)

[Contraccezione ormonale. Campania ultima \(http://www.napoliflash24.it/contraccezione-ormonale-campania-ultima/\)](http://www.napoliflash24.it/contraccezione-ormonale-campania-ultima/)